

200 rs.

BIBLIOT. MUNICIPAL

R. 7 Abril 37

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMBRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



— C'è poco da scegliere, lo chiedo un



GANCIA

Anno XXXIII -- N. 1.507 - S. Paolo, 15 Luglio, 1939 -- Uffici: Rua da Liberdade, 510 - Tel. 2-6523



radio - trasmissioni

Disegno di Ines Gensalvi — Parole di Arturo Capodaglio — Musica di Guglielmo Marconi.



LO SPEAKER: — "Prezados ouvintes: a seguir" l'imitazione dell'usignolo, che sarà fatta dalla leggiadra artista Violetta d'Aprile, qui presente.

la pagina piú scema

modelle



— Ed ora, se volete, potete riposarvi un po', signorini.

cappellini moderni



— Perché piangi?
— Oh! Mamma mi chiede il cappellino della mia bambola!

l'abitudine



IL ROMANZIERE D'APPENDICE: "Il piroscafo affonda! La nave ha urtato contro uno scoglio... Il seguito al prossimo numero!"

dopo il viaggio di nozze



— E' andata così: abbiamo preso l'automobile, siamo andati a Rio, ci siamo messi a letto e ci siamo alzati dopo una settimana!

— Accidenti che amore!
— No, s'è rivoltata l'automobile.

AO MOVELHEIRO

A MAIOR E MAIS
ANTIGA NO GÊNERO

TELEFONES:

2 - 3 4 7 7

2 - 2 2 1 4

**COMPRA
E
VENDE
TUDO**
MACCHINE
DA SCRIVERE
MACCHINE
DA CUCIRE
CASSEFORTI
MOBILI
DI METALLO
ARCHIVII
APPARECCHI
RADIO
**V A S T I
ASSORTIMENTI**
**P R E Z Z I
D'OCCASIONE**

Quintino

Bocayuva n.º 43

OFFERTE VANTAGGIOSE
DELLA NOSTRA GRANDE
Liquidazione Annuale
BIANCHERIA PER SIGNORE

CAMICIOLE CON MANICHE CORTE:

Da 15S800 - 19S000 - 20S000 - 21S000

Per 12S600 - 15S200 - 16S000 - 16S800

IDEM, CON MANICHE LUNGHE:

Da 14S500 - 19S000 - 25S000 - 28S000

Per 11S600 - 15S500 - 20S000 - 22S400

MUTANDE:

Da 10S500 - 13S000 - 11S000 - 17S500

Per 8S400 - 10S400 - 8S800 - 14S000

MUTANDE DI TRICOT DI MAGLIA:

Da 5S000 - 5S800 - 6S600 - 7S600 - 8S000

Per 4S000 - 4S600 - 5S300 - 6S100 - 6S400

COMBINAZIONI Da 13S000 - 12S000 - 19S000

Per 10S400 - 9S600 - 15S200

10 % sopra i prezzi non ridotti, 10 %

Casa Lemcke

S. PAOLO - RUA LIBERO BADARO, 303

TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLAONCINO DI

Magnesia Calcinata
"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

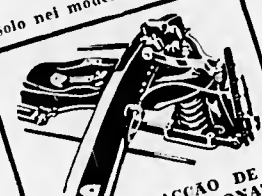
**PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE**

"INVICTA"
SVEGLIA DI PRECISIONE
IN TUTTE LE OROLOGERIE
DI FIDUCIA
Insistere sulla marca

TRA QUELLI DELLA SUA CLASSE È
IL PIÙ RAPIDO
NELL'ACCELERAZIONE
E NELLE SALITE



**E NESSUN'ALTRO
POSSEDE TUTTE LE
SUE
CARATTERISTICHE
NUOVE**

 NUOVA LEVA DEL CAMBIO (Solo nei modelli di lusso)	 NUOVA VISIBILITÀ
 NUOVA "ACCIAIO DE JOELHO" PERFEZIONATA (Solo nei modelli di lusso)	 FRENI IDRAULICI PERFEZIONATI
 NUOVA LEVA DEL FRENO A MANO	

CHEVROLET
È UN PRODOTTO DELLA
GENERAL MOTORS



rettifichiamo

Lucio Anneo Cornuto, filosofo storico, visse nel I. secolo d. C.

Egli ebbe una moglie che, certamente, sarebbe stata la migliore delle donne se, un giorno, non le fossero capitati i fatti che ci accingiamo a raccontare.

L'eccellente signora, che aveva avuto sempre una condotta irreprensibile, passeggiava un giorno al fianco del marito, Lucio Anneo Cornuto, quando, ad un tratto, due signori passarono a pochissima distanza dai due.

Vedi? — disse uno dei due signori all'altro, indicando Lucio — Quello lì è Cornuto.

La moglie di Lucio Anneo sentì e allora si disse:

— Mi viene un'idea...

Qualche giorno dopo la simpatica moglie di Lucio Anneo passeggiava, tutta sola, quando sentì una signora che, indicandola, diceva ad un'altra signora:

— Quella lì è la moglie di quel tale Cornuto...

La moglie di Lucio Anneo si disse:

— Eh sì. L'idea che mi è venuta qualche giorno fa, è proprio buona.

Da allora cominciò ad ingannare il marito.

Inganna oggi, inganna domani, molti cominciarono a notare che la condotta della moglie di Lucio Anneo non era più quella di una volta, e che diventava sempre più biasimevole.

Dov'era più la stimata signora di un tempo?

A Lucio Anneo Cornuto arrivò un giorno una lettera anonima. Essa diceva soltanto: "Un amico ti avverte che sei cornuto".

Lucio Anneo rise fino alle lacrime.

— Che scoperta! — disse — E che, non lo so che sono Cornuto?

Poi riguardò meglio la brevissima lettera anonima e ricominciò a ridere.

— Fra le altre cose — pensò — quello che mi scrive dev'essere pure un ignorante: scrive il mio cognome con la lettera minuscola...

Un giorno gli arrivò un'altra lettera anonima che diceva semplicemente: "Un amico ti avverte che sei beccaccione".

Lucio Anneo non sapeva che cosa significasse beccaccione. S'informò. Glielo dissero.

— Ma allora è sinonimo del mio nome... — pensò, assai divertito.

E per fare lo spiritoso, quando si presentava a qualcuno diceva: "Sono Lucio Anneo Beccaccione".

L'IMPARZIALE

conferenze



— Signore e signori...
— Prego, signorina!



l'omo e

l'animali

*L'animali
parlano de l'omo.
Er Cocodrillo
borbottava: — Anche
in la conosa
ken 'sta ber tamo.
Fin da li tempi antichi
l'omo fa propia
come er cocodrillo,
se creda de lava
cete magagnu
cu' quattro lagrimucci
e manca a dilla
se magna l'innocento
e poi lo piglia.*

*La Strizza fece:
— Ar manna
in passa jo' na bestia
senza funno,
ma in quando a pupparia
l'omo amano
ce ne fanno
de strazzi p'acirallo!
Sporrera a tutta spiana
que rassalla,
dirarrebbe l'universo su
si me sfida
a singolar tenzone
deco anonimo a ripone.*

*Parla male de me
strellò la Biscia
e poi nell'amicizia
e ne l'amore
non c'è tipu
più farza e traditor
de l'omo che l'alliscia;
er più puggia scarpato
a paragone son
diventa gaute.
Li sordi poi jo' fanno
accasi gola
che s'acimagna pare la pa-
rola.*

*Dissi ce Lapu:
— De fronte a l'altre cose
l'omaccio
fin da l'epoca d'Adamo
rinneva l'ideali e le pro-
messi.*

*Ma nun esaggeramo!
feco ce Furo
arivato in que momento
sopra l'ali der cento.
— L'ommini nun so' mica
tutt'aguati,
er manna
nun è tutto popolato
d'ommini pulitico sociali!*

ITALIO BERTINI

il PASQUINO

ESCE OGNI
NABATO

Coloniale



SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 200
LUSSURIOSO, anno ... 500
SATIRIACO, anno ... 1000

UFFICI:
RUA DA LIBERDADE, 516
TEL. 2-6525

ANNO XXIII
NUMERO 1.507

S. Paolo, 15 Luglio, 1939

NUMERO:
S. Paolo ... 200 réis
Altri stati. 300 réis



— Ridi ancora pen-
sando alla temerarietà
polacca?

— Macché! Penso che
l'asse Roma-Berlino ha
deriso di annettere Dan-
zica al Reich. Solo si at-
tende il momento pro-
pizio!

francobollo unisco

A. F. Formiggini, l'editore più geniale
d'Italia, così tragicamente finito nel gorgo
della follia razziale, durante la sua mera-
vigliosa attività editoriale fece fotoincide-
re su cartoline di vario colore un suo au-
tografo che diceva:

"Egregio Signore, in 10.000 giorni di
attività editoriale ho scritto più di 300
mila lettere e quasi tutte di mio pugno.
D'ora in poi vorrei tentar di cararmela
con questa "panacea camaleotica" che va
bene per tutti i casi perché cambia sigifi-
cato secondo il colore della carta su cui
è stampata.

"La carta verde significa "la speme" in
un sollecito riscontro o nell'irio di quan-
to già chiesto; il rosso "la gioia" di un ca-
loroso ringraziamento; il bianco "dà af-
fidamento" di perfetto accordo; il giallo
"il rammarico" di non potere aderire a
una cortese proposta o di non poter ese-
guire una commissione; il celeste "la se-
renità" che ho cercato di raggiungere sop-
primendo la mia contabilità minata, il che
però implica che non posso più eseguire
le commissioni per le quali non mi sia an-
tecipato l'importo. Ma qualunque sia il co-
lore della carta, questa ri dice: "Scusatemi
e gradite i miei più cordiali auguri!"

La faccenda — scrisse dopo qualche
tempo Formiggini — è andata benone: la
trovata è piaciuta. Ma ormai mi accade
spesso di sentirmi dire: "Non mi risponda
con una cartolina gialla"! E taluno che si
rede arrivare un modulo giallo pretende,
irritato, una risposta ad personam. In ge-
nerale la risposta è questa, già pronta in
serie, dattilografata:

"Avevo tentato, per risparmio di spesa
e di fatica, di risponderle con un modulo
a stampa, ma poiché Ella esige una rispo-
sta proprio personale, mi prendo cura di
confermarle quanto nel modulo giallo è
detto. — Rinnorale scuse, e rinnorati au-
guri".

In certe rivistine si legge spesso: Chi ci
scrive unisca il francobollo per la risposta.

Alcuni anni fa mi capitò un omino — è
sempre Formiggini che racconta — che
veniva chissà da dove, a dolersi che non

avessi risposto ad una sua lettera. Affer-
mai che in tanti anni non avevo mai la-
sciato alcuna senza risposta e che la let-
tera non doveva essermi pervenuta.

— Lo voleva ben dire! — mormorò
l'omino. — La sua Casa Editrice è molto
seria e non avrebbe mancato di risponder-
mi perché avevo unito il francobollo per
la risposta!

— Che cosa mi chiedeva?

— Le chiedevo soltanto che mi consi-
gliasse se aprire o no nella mia città una
biblioteca circolante e, nel caso, quali cri-
teri avrei dovuto fissare per i rapporti col
pubblico, nell'acquisto dei libri e nella
compilazione del catalogo.

— Ah! Solo questo! E, arcandomi Ella
maadato il francobollo, io avrei dovuto
(per non compromettere la fama di serie-
tà della mia Casa) perder io mezza gior-
nata a risponderle esaurientemente o fac-
le scrivere da un impiegato? Ma non so
che un impiegato che possa rispondere
esaurientemente a una simile richiesta co-
sta almeno 50 lire il giorno e che di simili
lettere in un giorno se ne possono scrivere
poche e, a voler giungere agli estremi,
nientuno una?

L'omino rimase un po' sconcertato e lo
confortai dandogli a rocc tutti i buoni co-
sigli possibili.

Fin qui Formiggini.

Parabola significa tarantola ballerina.
Noi non abbiamo ancora stampato la serie
colorata per le risposte, perché riceviamo
di buon grado qualsiasi genere di corri-
spondenza. Ma ciò non autorizza i nostri
lontani e vicini lettori a ritenere che basta
unire un francobollo alle loro lettere per
premiarci adeguatamente della fatica che
spesso spendiamo per risolvere convenien-
temente le loro complicate curiosità.

Questo — si capisce — per quelli che
esigono non un riscontro sul giornale, ma
una risposta diretta al loro particolare in-
dirizzo.

il corrispondente

Compitem il vostro dovere

**VERSO IL VOSTRO
PORTAFOGLI!**

APPROFITTATE DELLA NOSTRA GRANDE

Liquidazione

PER IL

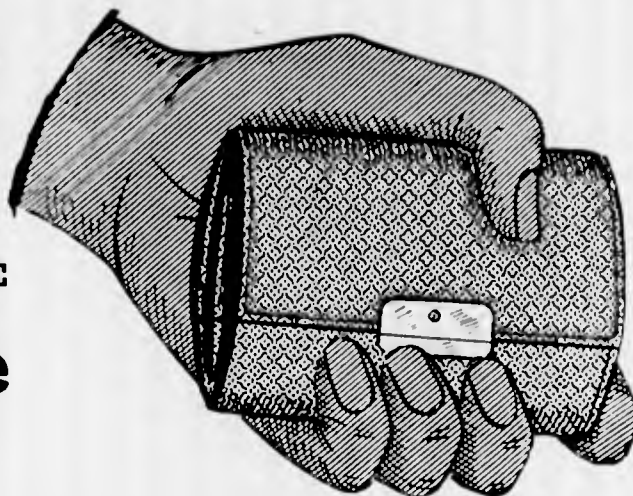
TRASLOCO

delle due Case: RUA DIREITA, 144 - RUA DO AROUCHE, 211

PER IL GRANDE EDIFICIO

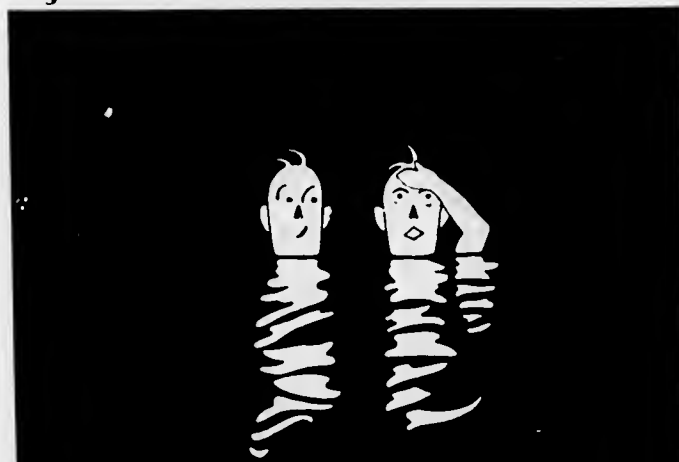
"BARÃO DE IGUAPE"

(ANTICO MAPPIN)



PREÇO FIXO

*Io compiangio quel disgraziato "diametro"!
Non ci sono storie reh!
Anche se pieno di debiti è costretto a passare per
il "centro"!!*



*Boas!... Esqueci-me de comprar o
Xarope "Queiroz"*

**CONTRA TOSSES, ROUQUIDÕES, BRONQUITES ETC.
XAROPE ou PASTILHAS "QUEIROZ"
DE LÍMAO BRAVO E BROMOFORMIO**

salvo per miracolo

Il figlio del Gran Kan, che a parte tutto era una vera carogna, si fece condurre il prigioniero, e cominciò a torturarlo.

— Ti avverto, nel caso tu non lo sapessi, che soltanto rispondendo a tono alle mie domande, potrai salvare la tua miserabile vita. Sei pronto?

— Prontissimo — rispose il prigioniero, tremando verga a verga.

— E allora dimmi, poiché ti vedo così impaurito, com'è possibile tremare ancor più che a verga a verga?

— Tremare a... — balbettò il prigioniero, tremando ancor di più.

— Tremare a Verga a Verga ed inoltre a Giovani a Giovani!

— E bravo il nostro letterato ne! — sghignazzò il figlio del Gran Kan — ma adesso, se non vuoi sentire la tua fama, dovrai dirmi quale romanzo Giovani Verga scrisse senza sentire la necessità!

— Il romanzo dei "Malavoglia"!

— Vedo che sei forte in materia... Tocchiamo dunque un po' di geografia applicata ai crostacei: qual'è la perla che si trova sulle montagne dell'Abruzzo forte e gentile?...

— Co... come dite?

— Il figlio del Gran Kan non ripete! Rispondi, marrano, e subito!

— Perla... Per... La Ma jella! — rispose il prigioniero con un profondo sospiro di sol

lievo.

— Lurido parassita!... Ora ti arrangio io! Qual è lo strumento che con qualche cosa o con niente riesce a suonare?

Il prigioniero si guardò attorno con occhi spauriti, ma fu un attimo.

— Il fonografo! — urlò con voce rotta dall'emozione.

— E perché, mio bel signorino?...

— Perché alcune cose ci vogliono: i dischi, per esempio, e poi ci vogliono... punte!

— Per tutti i diavoli! — sbraitò il figlio del Gran Kan, infilandosi il pelliccione di suo Zio, un gran Lama del Tibet.

Dimmi dunque, ora ti frego, qual'è il nome più indeciso di donna!... Ah, ah! la vedremo!

— Fanny, perché... non fa né NO né SÌ, ma soltanto NÌ!

— E perché il vino annacquato non è più mio?

— Perché... è DI L'ET, TO'!

— Ancora una domanda e sei salvo! — urlò con voce strozzata il figlio del Gran Kan, sudando copiosamente.

— Quando è che una tromba, ha detto TROMBA, non va a senola?...

— La tromba... balbettò il prigioniero, accasciandosi.

— Sbrigati, o suono il Gong della morte!... Presto!

Non va a senola quando... la tromba... marina! — esclamò con un fil di voce, l'ultimo certamente, il prigioniero, ringraziando in cor suo il figlio lontano, studente di Ginnasio, che l'aveva ispirato in punto di morte.

Era salvo!



le peripezie di Gigi

Era trascorsi quindici giorni da quando il nostro amico Gigi Lombo aveva ottenuto la raccomandazione del comm. Tempesti presso l'ufficio competente che avrebbe dovuto rilasciargli il tanto sospirato certificato, valido per poter andare al cinema senza riduzione. Da un giorno all'altro, Gigi si aspettava una chiamata dall'ufficio con la quale "la S. V." è invitata a passare ecc. Ma manca per il canarino. Niente!

Fu così che una mattina della sesta settimana dal giorno in cui aveva iniziato le pratiche per ottenere il permesso, Gigi uscì di casa pieno di ilarità battendo a presa la via del luogo dove avrebbe dovuto sgorgare l'agognato foglio.

— Buongiorno! — disse Gigi al solito usciere col tono di un vecchio amico. L'altro, per dir la verità, fu alquanto sorpreso di quell'aria confidenziale e servì l'intruso attentamente.

— Desiderate?

— Ma come, non mi riconoscete? E' la terza volta che vengo qui. Per quel famoso certificato...

— Quale certificato?

— Quello per poter andare al cinema pagando il biglietto intero.

— Avete i documenti?

— E' più di un mese che l'ho consegnato.

— E allora ripassate.

— Ma come: ripassate?! Che ne sapete voi?

— Che cosa credete — e la voce maschietta dell'usciera assunse un tono secco altamente gerarchico — che noi qui si stia a perder tempo? Se fosse pronto ve l'avrei già consegnato.

— Ah! E allora, ditemi un po': come mi chiamo? Perché dovrete pur sapere il mio nome per essere così sicuro che il mio

certificato ancora non è pronto.

— Ma che nome è nome?... Basta guardarvi in faccia per capire subito che non è ancora pronto.

— Cosicché io avrei la faccia di quello...

— Volevo dire che dalle fotografie apposte su cinema permesso capisco che quello vostro ancora manca.

— Ebbene: voglio confidare un gran segreto: sono stato fortemente raccomandato dal comm. Tempesti.

— Chi, quello del garage?

— Ma no, il comm. Tempesti dell'Ufficio Superiore dell'Entità...

— Che volete che vi dica, caro voi... Qui non c'è niente.

— Potrei parlare con l'impiegato addetto? Ve lo domando come una grazia. Ho tre bambini, la moglie in istato interessante, la suocera a letto con la paralisi, un fratello col diabete ed io stesso soffro di acidi urici. Se non vado al cinema, la sera, che faccio?

— L'a vete, va bene — borbottò l'usciera che in fondo era un brav'uomo — adesso vola a vedere e spero accontentarvi. — Fissò qualche istante Gigi, scuotendo il capo: gli batté amichevolmente tre volte la mano sulla spalla, poi s'allontanò, e passando il dorso di una mano sugli occhi, si diresse verso la stanza dell'impiegato addetto.

Ne uscì poco dopo per invitare Gigi ad accomodarsi.

Chissà che cosa aveva detto l'usciera all'impiegato... Oh, potenza magica delle parole! Gigi si trovò di fronte ad un altro uomo che pure era il medesimo di tre settimane fa. Ma adesso era un giovane sorridente, affabile, conciliante, disposto ad esaudire la preghiera che gli sarebbe stata rivolta. Infatti, ascoltò con molta attenzione lo sfogo di Gigi, lo invitò a mettersi a sedere e per poco non gli offrì anche una sigaretta, se non si fosse dovuto di accettarne una lui.

— Giusto, giusto... Adesso vediamo subito — disse l'impiegato. E si mise a sfogliare alcuni incartamenti. — Gigi Lombo.

— No, Lombo.

— Ah... Lombo, Lombo... Lombo... Mi dispiace, ma qui non c'è niente!

— E come, se ho consegnato tutti i documenti proprio in mano vostra?

— Sienro? Sienro sienro? Diamine!

L'impiegato ricercò daccapo, scuotendo la testa. Telefonò al protocollo, all'archivio, al controllo. Era proprio un angelo di bontà e d'interessamento. Ma la

Se hai prurito, non grattarti....



Così sei solo un personaggio ridicolo davanti alla gente, senza trovare il sollievo desiderato. Applicando semplicemente il famoso Mitigal, la scabbia e certe altre malattie parassitarie della pelle scompaiono in breve tempo come per incanto. Devi solo ricordare quanto segue:

Se hai prurito, non grattarti....

usa Mitigal

pratica Lombo non venne fuori da nessuna parte. Un'ora intera di ricerche affannose e infruttuose.

— Sono dolentissimo! — esclamò infine. — E' successo un fatto mai accaduto: la vostra pratica si è perduta. E' darrero inspiegabile... Che volete farci?... Pazienza, rifate tutti i documen-

ti e portatemeli subito. Ma a me, a me personalmente. Curerò io stesso la faccenda. Buongiorno.

Gigi, incollito, uscì dall'ufficio competente, vacillando. Quando fu fuori ride girargli tutto attorno... Ad un tratto le forze gli mancavano e si abbatté al suolo. Svenuto.

GIULIO DE' FINZI

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE NEZ
LONGHONS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
C/CO. 60131
RUA LIB. BADAIO, 65
S. PAULO

Nosso Pão

I migliori dolci — Le vere specialità Italiane — La deliziosa Zuppa Romana — Panna montata — Zabajone — Pizze di Amarene — ed infine un paradiso per i buongustai si trova nel famosissimo stabilimento "NOSSO PÃO", dalle ore 18 alle 21, le squisite

PIZZE NAPOLETANE

Praça Marechal Deodoro N. 456 — Telefono: 5-4229
Largo do Arouche N. 51 — Telefoni: 4-3737 e 4-3228

esporte em pilulas

Descrição verídica e completa da grande luta entre Joe e Tony – Um baile na roça.
O campeonato da Liga Arabe – Pilulas doces e amargas – Phrases celebres – Ultimas

Nós agora vamos contar a historia como elle se passou verdadeiramente. E' preciso que acrescente primeiro que sou de facto conhecido da nobre arte, que os trouxas appellidaram de box, pugilismo ou outra esdruxula denominação qualquer. Já fui pugilista. Dei duro no tablado. Não sou como o Carlito Junior, que de box conhece tanto como eu conheço futebol. En sou de facto. Sou o unico individuo deste planeta que conhece pugilismo. O resto é conversa fina da pra largatixa cabir de quatro costados da parede e não se levantar mais. Já privei na intimidade de Joe Louis, Jack Dempsey, Tunney, Tommy Galento, Bobi Pastor.

O primeiro já declarou que não quer lutar comigo. Eu acho que é "panaca" apesar de eu estar afastado do ringue do box e estar agora metido no ringue da imprensa.

Neste ringue, deve acrescentar, todo mundo quer se metter a saber e ninguém entende nada. E eu estou mesmo convencido que sou o "múico", o primeiro e seré o ultimo a conhecer pugilismo e outros desvados, taes como luta livre, judi-jitsu, rãto de arrua, esportiva, e outros animaes ferozes.

Quem assistiu á luta Joe Louis x Tony Galento e escreveu para os jornaes, deve ser um grande charlatão. Não conhece box. Eu vou descrever esta luta tím tím por tím tím especial para "O Pasquino", copyright e isto é "round" por "round". Apertada a pela televisão particular installada no coecruto de minha casa. Eila:

1.º ASSALTO: Tony Galento entra no tablado. Sorri amarello. Usa um roupão cor de burro quando fuge. Mostra os bíceps avanta todos e os pêlos que lhe caem a careissa. Joe Louis vem a seguir. Joe dando olha pra elle com uma raiva danada:

— Se tu der no Tony eu te quebro a cara na rua.

Joe Louis não liga. Sorri preto. Veste um roupão vermelho pra dançar os judeus. Uma crioulha grita:

— Tu é um pedaço moreno... (Traduzo do inglez ao pé de ouvidos).

Joe olha prás banhas do Tony e murmura:

— Hoje tem marmelada...

O Tony se esquentou e grita:

— Se te piglio... (O Tony quando está zangado xinga em italia no).

Quando o juiz dá o signal do "pega" o Tony dança a tarantella, pede uma cerveja e dá um soco no ar. Um torcedor grita:

— Mais um...

O Tony faz signal:

— Não lida mais...

O Joe mastiga um "chiklet" e cuspe de lado. Dá um soco "tapa de gato" e põe-se a dançar o maxixe que a Carmen Miranda lhe ensinou.

O PALESTRA DEU UM BAILE NA ROÇA

Esta trovata é de um leitor. Mas a verdade foi essa. A turma de Amparo não teve o amparo de santo nemhum e o Palestra viu gon nelles a victoria do S. Paulo colocando um gol de juro.

O nosso redactor esteve em Amparo e viu que lá a coisa não é para brimadeiras, pois este desamparado. O pão durissimo ou a prova pílão é um facto. Deus ampare Amparo e a futebol de Amparo.

2.º ASSALTO: Os dois se agarram feio e derreente dançam juntos a "dança de S. Vito". O Tony dá uma endegada na barriga do juiz e o Joe pede... um poncho gelado.

3.º ASSALTO: O Tony entra feio pra liquidar o monstro de Harley. Espira cerveja do nariz do "italiano", como diz a Carmen. Joe atafa um espirro e cõe de quatro. A "negrada" grita: — "fool"... "fool". O juiz diz para o Tony:

— Não machuca elle desgracado!

O Gôe Jacobs engole o charuto. (Não digo agora por onde sahin a fumaga...)

4.º ASSALTO: O Joe dá um passo em peso e acerta um soco

na fempada do tablado Esmercen. O Madison é um espectáculo de luzes... que vem dos olhinhos e dos dentes dos torcedores do Joe.

Quando acenderam a luz, o Tony estava no canto do ringue dor mudo, com um prato vazio no lado e quatro duzias de garrafas de cerveja tambem vazias... no lado tambem. Bonexa feio e fumava um toscano.

O Joe levanta o braço do Joe e são correndo porque a sogra do Tony queria pegalo de jeito.

O Joe tambem corre porque a sogra do Tony não é brincadeira.

O espectáculo termina e o Tony acorda:

— Eu bem dizia que melhor que uma luta de box é uma udear comida, quatro duzias de cerveja e um charuto toscano...

RIGHT CROSS MIRIM

O CAMPEONATO DA LIGA ARABE DE FUTEBOL

O Corinthians mastigou a Ipíruanga. A Portuguesa enguliu a Juventus. O Santos amassou o "Bola", e o S. P. R. lieben a Portuguesa de Santos. Que porcaria...

PHRASES CELEBRES

Quando eu falo todos ouvem. Cicero, Platão, Seneca, e outros batetas na falachão são "entê pequena" perto de minha oratoria — *Porphyrio*.

— Eu sirvo de Cicero; faço força; trabalho. Umulo os Fuzileiros de gentilezas. Mas no fim entro nos "canos e helos". — *Carlos Lopes*.

— Eu sou torcedor... da Antartica. Ninguém rasga. — *Waldir Silva*.

— O melhor chronista de box! Sou Eu... — *Thiágo Pereira*.

— Continuo com o meu regime. Dictadura... na dura. — *Tacoma*.

— Ansel! O que será elle? Technico ou enica! — *Dicio Pedrosa*. Ah! se o Fada voltasse. Elle não conhece futebol mas acerta. — *Um socio do tricolor*.

— Eis a phrase celebre do Ansel quando dá ordem aos jogadores durante os treinos: — "Calentonegarezi mutorrangelelati ernestile zabi. Capito!". — *Um torcedor do tricolor*.

UMA GENTILEZA DA ANTARCTICA PAULISTA

Atrenciosamente convidado pelo sr. Sylvestre Silva participamos do "bela" que a Antartica Paulista offereceu aos Fuzileiros Navaes. Foi uma festa que demonstrou a exquisita senhãlidade do assistente da directoria da grande companhia.

PILULAS AMARGAS

A Liga não vai nada bem.

— O Corinthians ainda não encontrou os ossos do officio.

— O Palestra está com medo do campo da Portuguesa.

— O Commercial é um serio candidato para a rabeira.

PILULAS DOCES

O Corinthians está invicto até hoje.

— O Palestra desamperou o Amparo A. C.

— Ansel vai ser substituido.

— O S. Paulo vai reerguer-se com Peola.

F. T. I. M. A. S

Entre o sr. Gracie e o sr. Rulman houve uma discussão videntia a proposito das condições da luta que ambos travaram.

— Eu quero sem espaduas no chão, dizia mr. Gracie.

— Eu quero com espaduas no chão, dizia el señor Rulman.

Afinal interveio o empresario:

— Não se incomodem que quem vai ficar com as espaduas no chão será o publico depois da luta.

MATRIZ

AV. CELSO GARCIA

N. 338-340

FONE: 33518

Café Lourenço

O ELIXIR dos ESPORTISTAS

FILIAL

MOG DAS CRUZES

MERCADO MUNICIPAL

45-46 FONE: 268

l'amico di Toni: il fanfarone

Caro Toni, te ne voglio raccontare una che... macché: io sono un fesso a dirti queste cose perché tu poi tanto non ci credi... be'! Ti giuro sul mio onore... guarda Toni... non vorrei poi che... insomma... parola d'onore quello che mi è capitato domenica non c'è una parola che non sia Vangelo...

Roba da pazzi Toni... roba davvero da pazzi... perché lo sai che mi capita?...

Ma sta a sentire!...

Era tanto che volevo andare a vedere un ospizio di deficienti: domenica pioveva... che faccio che non faccio... telefono a quel mio amico psichiatra, sai... quello che ti presentai quella volta... Ti ricordi?... era tanto che mi aveva detto vieni... quando vuoi non hai che da darmi un colpo di telefono.

Infatti dopo neanche mezz'ora recetelo sotto casa mia con la macchina, poveraccio... che buona persona però.

Be'! Se vedessi come stanno... stanno benone!... se tu non lo sai mica non ti sembrano pazzi o scemi... parlano come me e te... ce n'era di quelli, tu dovessi vedere... io al mio amico gli facevo: ...ma possibile che quel-



*L'allegria
del focolare*

è il vostro bambino quando è in buona salute. Tuttavia la diarrea può mettere in pericolo la vita di vostro figlio. Allora si dovrà ricorrere immediatamente alle famose compresse di Eldoformio, un prodotto della Casa «Bayer».

Contro la diarrea in generale niente di meglio delle

compresse di



Eldoformio
Indicate per bambini
e per adulti.

EFEBO BIONDO



lo li sia pazzo... ma se ragiona benissimo... io insomma, ti giuro che se l'avessi incontrati... così... ma chi se ne sarebbe accorto?

Sì... ce n'erano di quelli che ti facevano pena eh!... ma sai quelli so' quelli rinchiusi... eppure... bene... ti giuro Toni sul mio onore lo se ci dovessi riandare mica ci andrei!... Ah!... no... no... ti garantisco che esci da lì... che... roba... oh! Lo sai che prima che ti passi ce ne vuole?

Basta: ad un tratto il mio amico fa: vuoi che andiamo a vedere le donne?... Andiamo, faccio io... perché le donne naturalmente sono separate dagli uomini... tutte vestite... ce n'erano un sacco carine... facevano una pena Toni... pensare... aho! se ci pensi davvero ti vengono i brividi... ma poi perché uno deve diventare così! Guarda Toni che è mille volte meglio la morte... basta...

Entriamo in una camerata.

Appena ci vedono entrare tutte a guardarci con due occhi che pareva ci volessero mangiare... poi devi vedere come gli vogliono bene al dottore... e lei ad accarezzarle a dir loro le paroline come ai bambini... perché in fondo bambine sono. Ce n'era una... una morettina, ma carina... ma tu dovevi vedere Toni quanti'era carina... con due occhioni che era un amore... a vederla rosì macché chi ci avrebbe pensato... invece poveraccia era debilitata... secca insomma. Appena mi ha visto mi si è messa a fissare... a fissare... che ti giuro Toni... faceva impressione. Poi si è avvicinata piano piano e mi ha toccato una mano e si è messa a ridere.

Io non sapevo che fare... parola d'onore Toni... e quella non mi prende per la giacca e mi tirava! Faceva: Uh!... Uh!... Uh!... capisci, voleva che andassi da lei... poveraccia!... e mi tirava... dovevi sentire come tirava... Allora il dottore le ha detto di star ferma che io ero un gran signore e che poteva farla mettere in cella... sai così... per farlo paura... E quella niente... s'è messa a strillare, caro Toni... "Amore mio! amore mio! Quanto sei bello... quanto sei bello...". Poi s'è messa a piangere... insomma hanno dovuto prenderla e portarla via con la forza. E quella che strillava "amore mio..." a me... rapisci... e che mi si mangiava con gli occhi. Ma tu dirai che esagero... sebbene Toni... ti giuro sul mio onore... se tu vedessi in quegli occhi quanta passione... quanta umanità... insomma che vuoi che ti dica... io me la vedo ancora davanti!

*La fiamma
brucerà la corda*

S A L U T E

SIFILIDE

PER SPEGNERLA
USATE

"Galenogal"

Não se illuda!

Só com

CINZANO

se pôde fazer

um bom cocktail.

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE.

— In questa scena — spiegò il regista — il leone vi dovrà inseguire per un centinaio di metri, e non più. Perché mi guardate in quel modo? Non avete capito?

— Io sì, — rispose l'attore — ma il leone, avrà capito?

Ho invitato per qualche giorno un mio carissimo collega. Egli dovrà sentirsi come se fosse precisamente a casa sua, ho raccomandato a mia moglie.

— Lascia fare a me. Conosco le sue abitudini e per dargli la sensazione che desidera in modo che egli non rimpianga la casa sua, ogni 10 minuti gli romperò un piatto sulla testa.

SALUTE

La più costosa delle malattie.

— Oh, le donne di una volta? Quelle sì! — esclamava Francesco.

— La vita, oggi è fatta di interesse — sentenziava zio Carlo.

— Ai miei tempi c'era più poesia — diceva zio Ernesto.

Ma poi erano tutti e tre d'accordo con me nel riconoscere che la nostra sera era un bel pezzo di figliuola.

MEDIOCRE.

Letto, comunemente, di qualcuno il quale è come quel determinato posto del cinema, cui si dice "distinto" per non dire che è l'ultimo.

In un quotidiano abbiamo sorpresa al volo, come geniale farietta, una notizia che francamente ci ha fatto piacere: il prof. Isador Hirschfeld, docente di odontoiatria alla Università di Columbia, ha tenuto una conferenza alla "Chicago Dental Society" per indicare agli ascoltanti quale è la "tecnica" migliore per lavarsi i denti alla mattina.

Confessiamo, sia pure a denti stretti, che l'avvenimento ci era sfuggito, e siamo grati al giornale in parola di averlo scovato in un fresco fresco, a sollievo della umanità troppo preoccupata dal pensiero di una possibile conflagrazione mondiale, e pochissimo dal modo più acconcio per adoperare lo spazzolino quando si vuol procedere a quella importante operazione mattutina che è la pulizia dei denti.

Ora che sappiamo come devono essere le setole dello, anzi degli spazzolini (poiché ce ne vogliono due: uno per la mattina, che ha l'oro in bocca, e uno per la sera, quando buon tempo si spera) ora, diciamo, che il professor Hirschfeld ci ha illuminati

orticaria

con la sua dotta conferenza, siamo più tranquilli per i futuri destini della sua non mai abbastanza ricordata umanità, se non altro dal lato della protesi dentaria.

Non senza aggiungere che confidiamo ancora e sempre nella genialità e opportunità coila quale gli scienziati al pari degli uomini politici, sanno mettere il dito sulle piaghe sociali, per venire così a conoscere, mediante altre apposite conferenze, qual'è il modo migliore di scalfarsi il naso, di grattarsi la pera e di stropleciarsene altamente di tutto e di tutti.

I giornali comunicano che nel piccolo villaggio di Middleton che — tanto per capirsi — è situato presso Ipswich, non sappiamo se a destra o a sinistra della strada che viene da Cowenbeck (vi siete fatti un'idea?) c'è una giovane e bella ragazza, c'è l'Imy Harper che disimpegna la mansione di beccchino. — Nientedimeno!

*Tutto ciò durerà
— si vociferava in piazza —
fino a che la ragazza
non si mariterà;*

*dopo di che — si dice
tutti i giorni bu
ella ucciderà felice
beccchino sarà lui.*

CENACOLO

Ritrovo frequentato da gente che per lo più non cena.

Ad una Mostra della Moda in Svizzera una signora si è presentata col cappellino guernito da un uccellino vivo chiuso in una gabbietta metallica.

I giornali dicono che questo è l'ultimo grido (o l'ultimo cinguettio) della moda femminile in fatto di guarнизione di cappelli.

Ma non escludono che l'uccellino vivo possa aggiungervi, di suo, qualche altra guarнизioncella, anche se non si tratti di un... "cacatoa".

— Giovanni, prima di venire a letto hai pensato al canarino.

— Sì, cara.

— Gli hai pulito la gabbia?

— No.

— Gli hai messo da mangiare?

— No.

notorietà al mare



— Avete visto la mia fidanzata?

— E chi è la vostra fidanzata?

— To', eccene uno che non conosce la mia fidanzata!

— Gli hai cambiato l'acqua?

— No.

— Ma allora mi dici che cos'hai fatto?...

— Te l'ho detto: ho pensato a lui.

ARCHITETTO

Un poeta che fa rimare le pietre.

Leggiamo che una donna è stata capace di trattenere il fiato per quasi quattro minuti.

V'è ben poca speranza, tuttavia, che tale nuova forma di sport incontri il generale favore femminile.

Io avevo una fidanzata così miopie che quando la baciavo mi chiedeva sempre se ero proprio io a baciarla.

Inoltre era romantica. Era felice soltanto se io, alla sera, la conducevo in marina, a vedere il tramonto. Quel disce rosso, che si tuffava nel mare la rendeva mistica, trasportandola nel paese dei sogni e facendole dimenticare ogni cosa terrena. Io, non trovando niente da dire in tutto ciò, la portavo tutte le sere ad assistere a quell'economico spettacolo, lasciandola sospirare a piacere, poi, quando il sole scompariva all'orizzonte, l'avvertivo che tutto era finito e ce ne andavamo. Qualche volta lei si rammaricava che di tramonti ce ne fossero soltanto uno al giorno, ed io la consolavo dicendo che così ha disposto madre natura, ma che forse un giorno, chissà, dato il progresso...

Una sera che aveva piovuto ed il cielo era tutto coperto, avevo deciso di condurla in qualche trattoria fuori di città, visto che il tramonto era andato in fumo.

Ad una fermata del centro aspettavamo il tram, ed io, di tanto in tanto sbirciavo la mia fidanzata temendo di vederla triste e addolorata per il mancato spettacolo. E invece...

Invce ad un tratto mi strinse una mano con dolcezza dicendomi con un sorriso celestiale:

— Ah! guarda!... E' magnifico. Non ho mai visto un tramonto simile...

Io, stupito, la guardo, guardo il punto dove lei teneva gli occhi così estaticamente fissi, e:

— Quello non è il tramonto, tesoro: quello è un semaforo che segna rosso! — volevo dire. Invece lasciai che si illudesse, tanta era la felicità che traspariva dai suoi occhi.

Ora, naturalmente, ha una cieca fede nel progresso, che le permette persino di assistere a tramonti continuati.

la scuola moderna

IL PROFESSORE LOSAI — Quest'oggi, miei cari ragazzi, ci occuperemo, qualora la cosa non vi disturbi, di anatomia, questa importantissima scienza che comprende lo studio e la descrizione delle varie parti del corpo umano o degli animali e, nel nostro caso, anche le varie tendenze relative ad esso. E tanto per cominciare, rivolgerò una prima domanda all'allievo Carapoli. Al lieve Carapoli, perché nella parte inferiore della gamba si annida un cattivo mollusco?

CARAPOLI — Perché c'è il... polpaccio.

IL PROFESSORE LOSAI — Bravo Carapoli. E sentiamo questa: perché nelle arterie scorre il sangue?

CARAPOLI — Perché ve... n... Vene.

IL PROFESSORE LOSAI — Accipicchia, Carapoli, come sei bravo! Come fai ad essere così bravo.

CARAPOLI — L'anatomia è la mia materia preferita, signor maestro.

IL PROFESSORE LOSAI — Giusto. Infatti, è anche la mia.

CARAPOLI — Impossibile, professore.

IL PROFESSORE LOSAI — Come sarebbe a dire? Carapoli?

CARAPOLI — Certo... E' la mia scienza preferita appunto perché è anatomia. Se fosse la vostra scienza preferita, dovrebbe essere anatoxostria.

IL PROFESSORE LOSAI (*Quasi piangendo per la commovente*) — Oh, Carapoli, Carapoli, tu mi fai stralciare... Vedo con sommo piacere che fai veramente tesoro delle mie lezioni. Siedi pure. Sentiamo, ora, l'allievo Menzocchi. Allievo Menzocchi, perché le ossa della spalla non possono prendere marito?

MENZOCCHI — Le ossa della spalla non possono prendere marito... Le ossa della spalla non possono prendere marito... per chi?

IL PROFESSORE LOSAI — Coraggio! (*Esagerando*). Perché sono sei... sei...

MENZOCCHI (*Esagerando*) — *disponibile per la sua signora*.

Perché sono scrognati?

IL PROFESSORE LOSAI — Ma nemmeno per sogno! Perché sono scapoli? E qual'è quella regione del corpo umano dove non c'è mai bel tempo?

MENZOCCHI — Ah, questo lo so, signor maestro, è la regione delle tempie.

IL PROFESSORE LOSAI — E perché?

MENZOCCHI — Perché... è temporale.

IL PROFESSORE LOSAI — Bene, bene... A una domanda hai saputo rispondere e ad un'altra, no... Dovrei darti sei, ma siccome ho lasciato il registro a casa e il voto non posso dartelo prima di domani, così, invece di sei ti darò sette... Siedi pure, Menzocchi. Alzati in piedi tu, Carletti e cerca di rispondere bene a questa mia domanda: a che cosa servono i polli?

CARLETTI — A fare la uova.

IL PROFESSORE LOSAI — E quando è che la pupilla non ci vede?

CARLETTI — Quando il tu... la chiude in una stanza buia.

IL PROFESSORE LOSAI — Molto bene, Carletti. Puoi mettermi a sedere. Ed ora, un'ultima domanda a Bargelli e per oggi abbiamo finito, Bargelli!

BARGELLI (*con voce fredda*) — Presente!

IL PROFESSORE LOSAI — Perché hai detto "Presente", con voce fredda?

BARGELLI — Perché fa un caldo fregato, signor maestro.

IL PROFESSORE LOSAI — Dunque, dunque, dunque, sentiamo un po': esistono delle parti dello scheletro umano che sono mezzi pesi?

BARGELLI — Sì, signor maestro: sono le ossa delle dita.

IL PROFESSORE LOSAI — E perché sono mezzi pesi?

BARGELLI — Perché sono... piedi... carpi.

IL PROFESSORE LOSAI — Sono veramente fiero di tutti voi, miei cari ragazzi: andate pure (*estrae da una manica un minuscolo topo bianco e lo lancia contro Carletti*).

CARLETTI (*con un preciso colpo della sua carabina di precisione "Express 142" a palla incalcolata, stende morto il rodito*) —

IL BIDELO (*si affaccia per dare il "Finis", ma riconoscendo nell'animaletto morto il suo vecchio nonno scomparso da trenta anni, si getta sul cadavere e urla a lungo, in portoghese*).

GREMBIULI

"KLEINERT"

Articolo impermeabile, in tessuto e gomma, specialmente adatto per dare il bagno ai bambini o per i diversi servizi domestici. In tipi e disegni vari, sin da **22\$**

Domenica, 16

dalle ore 20,30 alle 24.

nel nostro Salone da Tè:

"DINER" DANZANTE

con Juca e la sua orchestra.

• Prenotazioni di tavoli (minimo di 2 posti): rivolgersi al "maitre d'hôtel", 4.^a sobrelaja.

Casa **ANGLO-BRASILEIRA**
SUCCESSORA DE
MAPPIN STORES

OGGI

OGGI

Inaugurazione

Ristorante, Bar e Confetteria

"UNIVERSO-LUCCA"

I locali della conosciuta BRASSERIE PAULISTA — a Rua São Bento — si riaprono oggi, completamente rimodellati, sotto la nuova orientazione del sig. Gíngelmo Benvenutti, recentemente arrivato dall'Italia, che si è associato al sig. Cesar Paulo Fontana — successore di Enrico Fontana & Cia. Lda.

Lo stabilimento passa a denominarsi RESTAURANTE, BAR E CONFETTERIA "UNIVERSO-LUCCA". I pasti saranno a prezzi popolari. La casa rimarrà aperta giorno e notte, e dopo le ore 19 funzionerà la sezione "pizzeria".

Oggi stesso si riapre il nobile SALÃO MOURISCO, nel quale sono impiantati i più lussuosi bigliardi di San Paolo.

Ristorante, Bar e Confetteria

"UNIVERSO-LUCCA"

Rua São Bento — Predio Martinelli





piccola posia

COLONIALE — La notizia della disgrazia automobilistica che ha colpito i conti Crespi è stata ricevuta con il più vivo dolore in ogni ambiente della città. I segni di costernazione ed i voti di pronto ristabilimento dei nostri illustri connazionali sono unanimi.

DIALETTICO — A coloro che, discutendo con voi, per dimostrarvi d'aver ragione ricorrono alla ostentata pretesa dei sillogismi (Esempio: "Il garofano è un fiore, i fiori hanno profumo, dunque il garofano ha profumo"), rispondete con le loro stesse armi: "La camelia è un fiore, i fiori hanno profumo, ma la camelia non ha profumo, dunque la camelia non è un fiore".

INTELLETTUALE — Sì, dite bene. Ma come si fa a portare la gente a teatro, in una collettività di scobboni refrattari? Ora, dopo la presa, ci sarà la Brica, con un elenco davvero straordinario. Vedrete che si ripeterà l'eterna storia!

DINAMICO MAGGIOLINO — Anche la scultura, ora, è mobile? Come Violetta? Dunque non si tratta che della solita "Traviata"?

E poi, delle teste modellate tenendo conto nientemeno che degli occhi, della bocca, del naso, delle orecchie? Orecchie? Abbiamo capito: tutta la mobilità non risiede che giustamente nelle orecchie!

Ah!, l'elemento bagaglio dell'eterna classico, come ritornò inaspettatamente ed imperiosamente a galla!

ORIGINALE — L'originalità in misura è negazione della copia terra terra. La prima condizione dell'originale originale è quella di non essere di esserlo. Per non sbagliarvi negli apprezzamenti, attenetevi a questa massima: appena vi avete di veder qualcuno attaccarsi ad originale, includetelo senz'altro nel branco dei conisti.

SURREALISTA — Siamo schizofrenici: è venuta fuori nientemeno che un principio d'onestà. Infatti abbiamo letto — ma provate letto — che, malgrado l'innegabile consistenza del fatto artistico — di tutto si tratta, meno che... di altro.

OSSERVATORE — Indubbiamente, il dott. Vittorio Winspeare Guicciardi è un funzionario molto stimato in colonia. I giudizi che si sen-

tano sul suo conto sono tutti veramente lusinghieri.

COMMERCIANTE — Proteja o cordão do seu telefone com o esplêndido protector de borracha. E' a última palavra em segurança. Para pelo telefone 4-2854.

MONDAXO — Logico! Bisogna avere del tatto nella vita: alla signora cento chili che vi appare più che mai gonfia e rotonda: "Ma sì che siete dimagrita, cara signora. Perché state a dar retta a quelle benedette h'ancie stradali le quali non sono mai precise?".

FARMACISTA — I pittori sorridono con un senso di superiorità, pensando che i farmacisti ignorano "i volumi", "le misse", "i piani", "gli impasti cromatici": ma i farmacisti sorridono con un senso di superiorità pensando che i pittori ignorano l'aconito, la bromelia, l'elaboro e il giu-squiamo.

ALTRUISTA — Abbiamo conosciuto una donna, impiegata in una fabbrica di maglierie, che in segno di devozione e di tenerezza regalava all'uomo del suo cuore farsetti, sciarpe e giubboncini. Un giorno, licenziata dalla fabbrica, ella veniva assunta in qualità di segretaria da un ortopedico, ed era piena di malinconia perché nello spazio di sei mesi non riusciva a regalare all'amato bene che un ciuto ornaiario e una siringa per iniezioni endovenose: cose delle quali egli non sapeva che fare, perché godeva

una salute di ferro. Finalmente due anni dopo l'uomo del suo cuore finiva sotto un tram e ci lasciava una gamba: ed ella piangeva di gioia perché poteva finalmente regalarci una bellissima gamba artificiale.

MARTUSCELLI — Qual-

FIDANZATO — Un lungo fidanzamento somiglia a un comodo pranzo in trattoria: si sa perfettamente quello che ci verrà servito, e si vive tranquilli; ma un brevissimo fidanzamento è la frettolosa compra di un cestino da viaggio durante una breve fermata: ci si può trovare della carne squisita e delle pesche da esposizione, come un pane raffermo o un formaggio a prova di dinamite: un immacolato petto di faraona come una coscia già addentata da altri e rimessa con frode in circolazione. Attenti, insomma.

MALIGNO — Ma onelle son queticelle in famiglia. Vedrete che tutto si aggiusterà.

LETTRICE — La donna moderna è standardizzata, in tre o quattro tipi, dalla toilette uniforme. Una intelligente signora, ci diceva l'altra sera:

"Quando ci guardiamo nello specchio, vediamo il nostro viso immobile. Se potessimo vederlo dall'esterno, come ci vedono gli altri, non ci tingheremmo mai le ciglia col rimmel. E' così bello, e così carezzevole l'occhio nudo. Vi sono nella pupilla luci e om-

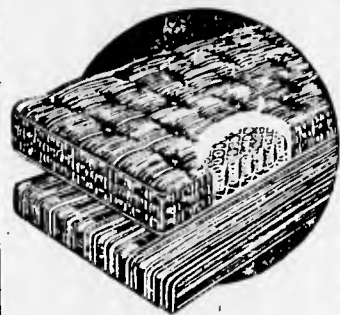
cretini si nasce



— Che tempo fa, Melania?
— Non si vede: c'è troppa nebbia.

bre che noi non conosciamo: e quel brillo, quell'umidore che fanno mutevole lo sguardo. Il rimmel immobilizza l'occhio, lo rende artificiale e toglie alla palpebra quella stanchezza, quella sovrappienezza, quel colore tenuemente viola o giallo che sono una parte di noi così intima e dolce."

COLCHOARIA "GUGLIELMETTI"



COLCHÔES, ACOICHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

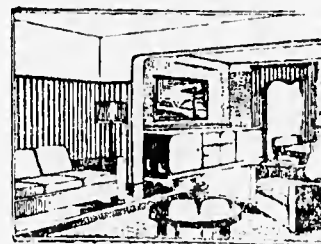
Tappezzeria-Mobili-Decorazioni

Visitate le esposizioni della nostra
tradizionale

LIQUIDAZIONE ANNUALE

TAPEÇARIA **SCHULZ**
FUNDADA EM 1905

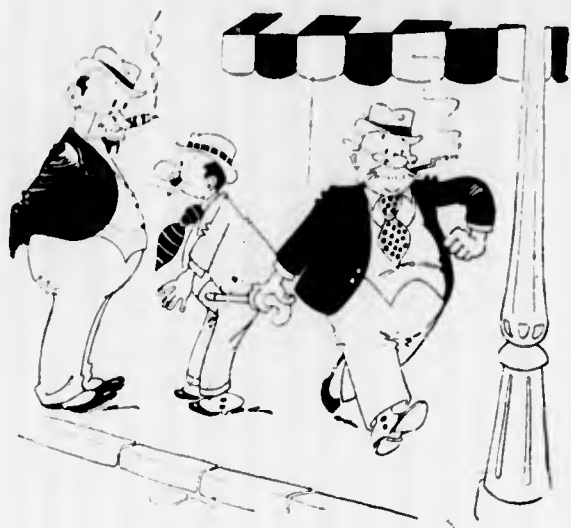
RUA SANTA EPHIGENIA N.º 51



La Casa degli articoli

di qualità

abitudini



— Si è divorziato dopo 40 anni di matrimonio, e non si è ancora tolta l'abitudine di offrire il braccio.

evitare sempre le complicazioni

Il Rag. Gondrano stava per accendere un sigaro, quando un signore di mezza età lo salutò gentilmente e gli domandò:

Sensate... potete indicarmi la via Boffi, per cortesia?

Il Rag. Gondrano trasalì.

Una — borbottò fra i denti — Dovete andar in via Boffi e volete che io... Inadatto. Passano centinaia di persone, di qua, ma una cosa simile doveva capitare proprio a me!

Diamine — disse il signore di mezza età — Voi mi sorprendete. Forse che... Succedono dunque brutte cose in questa via Boffi? E una via poco seria?

Serissima, se è per questo — diss' il Sig. Gondrano — Più che seria, caro signore. Ma con questo? Io non voglio storie. Sono un pacifico cittadino e non mi piace essere coinvolto in facende che... Ah no, caro signore: io non ci casco! Forse lo so, cosa andate a fare in via Boffi?

Ma è semplicissimo — spie-

gò sbalordito il signore di mezza età — Vado a trovare un amico, l'ingegner Carbochiari, ingegnere edile e lavori pubblici! Una personalità, se volete saperlo! Non lo vedo da dieci anni, e...

Nessuno ve lo contesta, caro signore, replicò il Rag. Gondrano. — Ma non si può mai sapere! Il diavolo è diavolo. Ammettiamo pure che l'ing. Carbochiari si ricordi ancora di voi dopo dieci anni, e vi accolga a braccia aperte... Ma il fuoco cova sotto la cenere! Ecco che l'ingegnere ha una bella moglie ed ecco che egli, ingenuamente, ve la presenta. Voi la guardate, e poi la tornate a guardare. Bel pezzo di donna. E' innegabile che essa vi va, e niente di più facile che anche voi la audiate. Il diavolo è diavolo. E se l'ingegner Carbochiari non è un fesso? Quanto ci mette a rompervi la faccia! Non sarò io a...

— Basta! — gridò il signore di mezza età, slacciandosi febbrilmente il panciotto e il colletto. — Come osate? Quando anche accadesse un fatto simile, voi che c'entrate?

— E' questo il punto! — ribatté il Sig. Gondrano — Non voglio assolutamente entrare! Nessuna ingerenza! Non voglio essere chiamato in tribunale per sentirmi rivolgere domande come "E' vero che incontraste la vittima (o il colpevole) poche ore prima del delitto, e che foste voi a indicargli la casa dell'ingegner Carbochiari? E in caso affermativo, perché non comunicaste i vostri sospetti alla polizia?". Eh no, caro signore! Io voglio vivere tranquillo! Odio le testimonianze! Rimane stabilito che io non vi ho mai incontrato. Non vi conosce, caro signore. Il diavolo è diavolo, e indipendentemente dalla bella signora Carbo-

Casa  Allema
MAGLIE

per **SIGNORE**
e **BAMBINI**

PREZZI ASSAI
VANTAGGIOSI

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-190

assolto per provato buon gusto



— lo vi assolve...

— ... perché sono innocente, Signor Giudice!

— Non so, ma principalmente perché mi risulta che voi fate le vostre compré presso "A Incendiaría, esquina do barão", dove si può acquistare la migliore mercanzia ai prezzi più convenienti.

chiarì voi potreste anche essere un ladro, che...

Fu la guancia che fece traboccare il vaso. Alla parola "ladro" il signore di mezza età, che era un distinto professionista si senglí sul Rag. Gondrano, percuotendolo selvaggiamente, e riducendolo a un'informe polpetta.

Succorso da pietosi passanti, egli si limitò ad esclamare:

— Non voglio impicci! Niente testimonianze! Giuro che ignoro di che si tratta! Passavo di qua per caso, ma guardavo da un'altra parte e non ho visto nulla, assolutamente nulla!

ACI

Patentex
PATENTE ALLEMA
NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" é um antiseptico e poderoso preservativo das infecções, preterido pelas senhoras devido a sua absoluta SEGURANÇA.

Em massa transparente sem gordura.
Peçam folhetos explicativos à Caixa Postal 833 - Rio.



fuori spettacolo



LUIGI CERVO

L'omaggio che, dietro iniziativa del dott. Minervino, sarà fatto dai soci della "Palstra Ita- lia", nel prossimo mese di Ago- sto, in onore di Luigi Cervio, ci offre l'occasione di parlare, sin- cere e brevemente, di questo nostro valoroso connazionale che, troppo tempo, per la sua innata modestia, è rimasto nell'ombra.

Luigi Cervio è una forte tempra di lavoratore intelligente e dis- plinato; e la sua vita ne è un in- minoso esempio.

Rimasto troppo presto orfano di padre, valoroso ufficiale di valteria, ne raccolse subito il doppio onere di un grande patri- monio morale da custodire e di

un funzionario e di eccezionale organizzatore, qualità queste in- ducendo rivale in mille occasio- ni, presta la sua intelligente opo- ra nella locale organizzazione in- trinale "Min-iti".

L'omaggio che i palestrini han- no deciso di tributargli è più che un ritratto perché Cervio, in realtà, è il vero creatore della Palestra. Egli fu il primo ad ideare, nel nome e nella finalità, l'attuale gloriosa associazione fondata in seguito da un gruppo di volon- tariosi che ne accompagnarono la nascita.

Per i soci della "Palstra Ita- lia" e per i palestrini, Luigi Cervio è un grande patri- monio morale da custodire e di

di tenori d'oggi, conosciuto ed applaudito in tutti i teatri del mondo.

lia e... fabio

Il 5 u. s. la casa dei distinti coniugi sig. Dente e Donna Lia Ancona Lopez è stata allietata dalla nascita di un robusto paffu- to e vispo "pimpollo" al quale è stato dato il romantissimo nome di Fabio. (Speriamo, papà, che non sia "tempeggiate" come il suo simpatico babbino).

Una settimana dopo e, per esse- re più precisi, il giorno 12, mer- coledì scorso, trascorse il primo anno di vita della graziosa Lia, primogenita dei sigg. Ancona Lo- pez e nipote del rag. Vincenzo Ancona Lopez, direttore Presiden- te della Società Italiana "Dante Alighieri".

Al mese felicissimo, alla mani- na raggiante di letizia e al pe- dre, sig. Dente, nostro simpatico collega, il quale giornalmente ci dà inconfondibili prove della sua solida, beale e costante amicizia, inviamo le nostre più cordiali e sincere felicitazioni.

lieto evento in casa del com. m. vincento amato sobrinho

Il 7 corrente, il Comm. Vin- cenzo Amato Sobrinho, e la sua signora, Annela Glugni Amato, furono allietati dal- l'arrivo di un bel maschietto, a cui i genitori felici posero il nome paternino, Vincenzo.

Al giovanissimo Vincenzo Amato, il "Pasquino" augura ogni bene e ogni felicità.

vincenzo malzone

Giovedì scorso, 13 corrente, ri- cevette il compleanno del sig. Vin- cenzo Malzone, attuale capo del servizio Riscatto, ammesso alla Chetatura de "Polizia" di S. Pao- lo. Per festeggiare la lieta data, numerosi amici e colleghi del di- stinto Malzone si riunirono nel



della Corona d'Italia.

Comm. Mario Guerini dott. Enzo Santalucia dott. João Minervino Cav. Rott. Arthur Michael Parisi dott. Arthur Tarantino Arthur Di Rigo Cav. Serafino Filippo

Edidio Fumazalli Angelo Mastrandrea Cav. Alberto Bonfiglioli Pedro Casta- gnaro Alfonso Salgado Arthur Amato Enrico De Martino Roberto Lagorio Aldino Biazioni Ore- stes Giangrande Cav. dott. Pedro Baldassarri Fran- cesco Giangrande Ivano Zerlini Gaetano Marengo Lorenzo Cupaiolo Igino Polleggini Otilio Cecchini Varian Krasenjan João Cuccini Mapio de Campos e José Zanetti per la Banca Italo-Belga Comm. Fran- cisco Pettinati Jeronimo Ippolito Dante Vagnotti Lachiano Marrano Irlelo Hu- go Oscar Paulillo En- rico Mazzei Antonio Verdo Gino Restelli dott. Emi- lio Conti Arturo Capada- glio Manuel Montañez Er- nando Rosenthal Pegaira Queiroz e Cia. Marcos Ga- sparian Gaspar Gasparian João Gronda Adriano Martins Angelo Giangran- de José Tepperman e per il "Pasquino" Gaetano Cel- staldi.

Le adesioni si ricevono: al Palestra Italia (Cav. Agua Branca, tel. 5-1125); Casa Bruna, (Via Libero Bedard n. 175, tel. 2-5931); al "Panful- la", (Rua Semituario, 197) e presso il sig. S. Verbo in Av. Rangel Postana n. 2.121, tel. 3-1419.

sylyvio carlini

La corrente settimanale è partita per l'Europa in compagnia della sua signora, il sig. Sylvio Carlini, noto direttore dei grandi Stabili monti Mappini.

Paese lo scopo del suo viaggio sia soprattutto il diporto, il sig. Sylvio Carlini approfitterà del suo soggiorno nel vecchio mondo per studiare le novità lanciate e introdurre al suo ritorno a S. Pao- lo, attraverso la grande ditta che dirige.

deposito dentario

Il fo. s. il notissimo Deqosi

Grati & C.

SPEDIZIONIERI

Importazione Esportazione

S. PAOLO:

Rua Boa Vista. 116

Telefoni: 2-3990 - 2-3995 - 2-6031

SANTOS:

Rua Amador Bueno, 217 - Sobr.

Telefoni: 2-3-3-5-1

almanack scott 1939 - 40

Abbiamo sul tavolo di redazione, gentilmente invitati dalla no- sta estimata ditta J.C. Eno (Bra- zil) Ltd., un esemplare dell'ute- tissimo Almanack Scott per gli anni 1939-1940.

Trattasi di una piccola ma ar- curatissima pubblicazione, che a- bere alla sua grand' utilità può facilitare, in indiscutibile valore per la considerevole somma di con- di mediale pratica offerti al let- tore.

Anche la parte tipografica, me- ticolosamente curata dagli intelli- genti Editori, merita i più sinceri elogi.

pubblicidade "sem rival"

Questo nota e esultante oggigi- razione di pubblicità intelligente- mente diretta dal nostro dinami- co amico, l'italiano Anconia Lopez, ha trascritto i suoi uffici per una

ROMEO-FONSECA

Il giorno 26 di questo mese si unirono in matrimonio, nella Chiesa di Santa Ephige- nia, la graziosa e distinta si- gnorina Madina Romeo, figlia del nostro collega e amico Emilio Romeo e della signora Annita Curti Romeo, e il sig. Edmar Fonseca, figlio del sig. Antonio Fonseca e della si- gnora Anna de Lima Fonse- ca.

Testimoni degli sposi saran- no, alla cerimonia religiosa il sig. Manoel Rodrigues Ladei- ra e la signora Dinorah Fon- seca Ladeira per lo sposo e il sig. Oreste Favero e la signo- ra Tealia Favero per la sposa. A la cerimonia civile, il no- stro collega Domingos de Ro- drigues e il sig. Manoel Rodri- gues Ladeira.

Al giovane sposo il "Pas- lino" invia le sue più vive con- gratulazioni e i migliori au- guri di felicità.

delle 11 e 12. F. Matarazzo, l'educazione dei suoi figli, è di una numerosa famiglia di abitanti.

Emigrato dalla natia Calabria, cominciò la sua vita nelle Indie, come si vede, una schiera di valorosissimi artisti conosciuti in tutto il mondo.

Ma non solo questi grandi nomi di artisti, attirarono il

la stagione lirica autonoma di s. paolo

In questi giorni il Maestro Silvio Piergeli, che ebbe dalla Prefettura l'incarico di organizzare la prima stagione di arte lirica autonoma al Teatro Municipale di questa città, ha comunicato il nome degli esecutori e quello delle opere liriche che verranno eseguite.

Come direttore generale degli spettacoli, fu scelto l'esimio Maestro Gennaro Papi, direttore d'orchestra al "Metropolitan" di New York; egli dirigerà inoltre la "Turandot" di Puccini, l'"Otello" di Verdi, "Lo Schiavo" di C. Gomes, e altre opere.

Tra i nomi più celebri dei cantanti lirici, figurano i sopranisti Bado Sayão, Gina Cagna, Hilde Reggiani, Ghislina Azavedo e Tita Ferrel; il mezzosoprano Nini Gani, i tenori Tito Schipa, Bruno Landi e Pedro Mirassol, i baritoni Ettore Nava del Teatro alla Scala di Milano, e che il pubblico di San Paolo ancora non conosce, Giuseppe Denise e Silvio Vieira, e il basso Duilio Baronti.

Come si vede, una schiera di valorosissimi artisti conosciuti in tutto il mondo.

Ma non solo questi grandi nomi di artisti, attirarono il



L'altro nella sua signorile residenza, di via Voluntarios da Patria, 273 B, ove ebbe luogo un ricevimento, invitando le nostre più prestigiose e distinte personalità, durante il quale gli venne offerto, in segno di omaggio, un artistico dono.

All'amico Malzone, che fu recitatore e cantante dalla fiducia dei suoi superiori ad occupare la sua nuova, importante e delicata carica, inviamo le nostre più cordiali e sincere felicitazioni.

il banchetto in onore del cav. leonetto adami

Le seguenti adesioni sono giunte alla Commissione incaricata di organizzare in questi giorni un banchetto in onore del signor Leonetto Adami, per festeggiare la sua recente nomina a Cavaliere.

nuovi locali

Abbiamo visitato Carnicelli nel nuovo Atelier di via Parag de Ita, pettinga. Carnicelli ha mobilitato il "Predio Ita", le sue installazioni non sono soltanto moderne ed eleganti, ma lussuose. E lussuose di un lusso che trasforma l'arte, poiché d'arte è profuso l'ambiente ove il tradizionale sarto italiano ha deliberato di dar con vigore agli eleganti di S. Paolo.

In salone, un gabinetto di prova, uno di direzione, uno di lavoro, N.º salone, l'esposizione permanente dei più moderni tessuti stranieri. Tutto è semplice, lucido, con signorile, Tuttavia un Atelier come quello di Carnicelli è

m a s e
Il fu il notissimo Deposi-
to Dentario Masotti inaugurato, in
rua Marconi, 138, 2.º piano, an-
golo di via Barão de Itapetininga,
ga, una nuova e moderna filiale,
ove si può trovare un completo as-
sortimento di articoli del ramo, a
prezzi convenientissimi.

Il Deposito Dentario Masotti ha
già esposto al pubblico, nella sua
nuova Casa, una interessante col-
lezione di denti artificiali, che è
stata giudicata come la più ricca
e perfetta fra tutte quelle attual-
mente esistenti a San Paolo.

rubens piva zucchini

Dentista, 16 corrente, riceve il
compleanno del sig. Rubens Piva
Zucchini, ciascuno tra o del
"corrente, cronista e millenario al-
berto genealogico del nostro in-
confondibile Wadlenau, arrivati
no "chebe da seço de Romena
e do Departamento do Assisa-
tura del nostro elabondario che
non esitano a ritenere storico.

Al superbo Wadlenau, cioè,
vogliamo dire, al giovane Rubens,
anticipiamo i nostri più sinceri
auguri.

"carnicelli"

inimitabile, poiché oltre il valore
intrinseco delle cose, è diffuso
nell'altro, facendole, del buon
guiso. Da Carnicelli entrano nel
sarto parigino che ci vestirà con
lo scampolo londinese, la sua Ita-
ria de Itapetininga, abbiamo del-
to l'esser della seichevia padista
na, non vedrà un locale simile in
dieci anni.

Non abbiamo saputo resistere
al desiderio di riprodurlo: i Car-
nicelli sono stati gentilmente
il fotografo di redazione.

Ed i eliches andranno al pros-
simo numero, semplicemente per
testimoniare al pubblico il nostro
sincero entusiasmo.

no amico, l'adone Aurora Lopez,
ha trasferito i suoi uffici per via
Santa Efigenia, 31 1.º, ove se-
guita a completa disposizione dei
suoi amici e clienti. Però non bi-
sogna prendere questo manifesto
alla lettera, perché non se compa-
ra al di fuori, ma se calcolata l'it-
lia, non se assumi carnis de la-
cunas, paratis compuras.

Il numero del nuovo appen-
dicio telefonico della "Sem Rival"
è 1 3333.

n o z z e

Mollo-Langone

Sabato scorso, 8 corrente,
sono avvenute, nella bella
Chiesa della Consolazione, ric-
camente addobbata per l'occa-
sione, le fauste nozze della
scintilla e fine signorina Lina
Mollo, figlia del noto commes-
ciante sig. Pietro Mollo e del-
la signora Santina Benediti
Mollo con il giovane indus-
triale sig. Vincenzo Langone.

Testimoni della sposa fur-
no il commerciante sig. Erne-
sto Zagardo e signora, e l'in-
dustriale sig. Giulio C. Grima-
hold e signora; dello sposo,
l'industriale João Molin e si-
gnora.

Gli sposi furono festeggia-
tissimi e fatti segno a moltis-
sime manifestazioni di simpa-
tia e di affetto; molti, belli
e ricchi, i doni; una profu-
sione di fiori e di auguri di
ogni felicità.

Gli sposi felici s'imbarca-
rono lo scorso lunedì sal-
to "Nortunia" per un lungo viag-
gio di nozze in Europa e so-
pratutto in Italia.

Ala nuova coppia inviamo
i nostri migliori auguri di fe-
licità, ripromettendoci pubbli-
care al prossimo numero alen-
ni eliches della cerimonia.

zuri di società.



Jockey club e

banani, il Jockey Club farà
realizzare nel grandioso Prado
da Meoan un'altra delle sue abi-
tuali e interessanti riunioni tur-
fiche. Il programma, criterio
suntuoso elaborato, è composto di
otto corse abbastanza equilibra-
te, fra le quali si distinguono i
peccati "A. Paulistano",
"Mixto" e "Emulação". Dato il
primo assai grande dei cavalli
veriti e le loro magnifiche con-
dizioni di forma sono da sperare
delle lotte assai emozionanti.
La 1.ª corsa avrà inizio alle
ore 13.30 precise e si realizzerà
con qualunque tempo.
Le ultime tre corse sono desti-
nate ai "Rettings".

Ai lettori del "Pasquino" dia-
mo i nostri "palpites":
1.ª corsa: Matto Alto
2.ª corsa: Faustina 12
3.ª corsa: Sayonara 12
4.ª corsa: Albion 12
5.ª corsa: Zagale 13
6.ª corsa: Ali Nacer 13
7.ª corsa: Kony Pinhal 24
8.ª corsa: Rode Rosa 24
9.ª corsa: Quietus 24
10.ª corsa: Myddan 24
11.ª corsa: Finca 34
12.ª corsa: Calorina 34
13.ª corsa: Malla 11
14.ª corsa: Prendendo 11
15.ª corsa: Nandi 24
16.ª corsa: Yagor 24
Fada STINGHI

Symphonia

A maior distribuição de brindes e chéques de 1\$000 a 1:000\$000 - Qualidade? só

Symphonia

O mais apreciado Cigarro de \$800

O elemento italiano na formação do Brasil



COMM. FRANCESCO PETTINATI

L'attesissimo libro di Francesco Pettinati è già in vendita.

Ne riproduciamo ben volentieri la prefazione, scritta dall'illustre dott. Abner Mourão, riservando la pubblicazione del nostro parere al prossimo numero.

Diante das primeiras páginas deste livro, **O ELEMENTO ITALIANO NA FORMAÇÃO DO BRASIL**, penso que Francisco Pettinati é razão afirmada e para que exprime a ideal da perfeição humana. Physicamente magnífico, possui ainda um grande coração, um temperamento alto-sensível e um cérebro claro e admiravelmente bem provido. É, pois, dinâmico, bom e de esplendida inteligência. Ágil, como pantera, pouco compreende a vida e vive-a com intensidade e utilidade, enfrentando com crito os múltiplos trabalhos que lhe nos oferece e para os em todas as tarefas as realizações da cultura e o amor da beleza. Os seus desta privilégio da féria ornar a vida e valorizar o mundo.

Penso ainda que o comentário Gilberto Amado achou verdade

profundíssima ao proclamar que, no Brasil, o jornalismo é das mais altas formas da literatura. Porque, entre as atividades mais caridas, a que Francisco Pettinati principalmente tem feito é obra de jornalista.

Dispensa o seu nome, desde moço, a formalidade da apresentação. Mas, conta uma foi tão criativa quanto a nossa língua da nosso tempo, a curiosidade pela biographia das raras superlativas, que aqui registar os dados que possuía sobre Francisco Pettinati.

Nasceu na Itália e veio para o Brasil aos cinco annos de idade. Por esta simples circunstancia se vê como é completa a sua integração na nossa vida, onde formou a seu luminoso espírito. Estudou no Gymnasio Italo-Brasileiro, no Anglo-Brasileiro e no Curso de Philosophia do Gymnasio de São Paulo. Frequentou, como ouvinte, as aulas da primeira e segunda annos da Faculdade de Direito de São Paulo.

Entrou para o jornalismo em 1913, aos dezasseis annos de idade. Foi parte do jornalismo nacional ("Folha de São Paulo", "Tribuna Italiana", "Piccola", "Don Chisciotto", "Piquinho") e militou na imprensa paulista, como redac-

tor e collaborador, entre outros dos seguintes jornais: "Correio Paulistano", "Estudo de S. Paulo", "A Gazeta", "Diário da Noite", "Folha da Manhã". Tem collaborado nos principais jornais e revistas do Brasil.

Escreveu um livro de contos, "Stelloni e Profili" e dois livros de critica, "Camão" (crítica de primeira ordem) e "Poetas e Prosadores Brasileiros", em ita- liano. A facilidade, precisão e elegancia da portuguez de que se serve não são, aliás, inferiores ás do seu italiano.

Em 1937 commemoramos um centenario de decisiva influencia na progressão de São Paulo e do Brasil: o Centenario da Imigração Official Italiana. — Nessa occasião foi nomeado pelo governo paulista Commissario Geral da Exposição Commemorative da Imigração Official Italiana, e agraciado pela governação federal com a condecoração da Ordem do Cruzeiro do Sul.

Eis, em traços rapidos, a personalidade illustre do jornalista e escriptor que empeneja aqui a deservida e documentar a que tem sido, desde a época das Descobrimentos, até a época da formação nacional, a construição não só material, mas espirital, das italianas para a grandeza do Brasil. O presente volume — da parte de vista intellectual — poderia alguma parte ser mais agradável da que esta — e, apas, a primeira de uma série. — Aqui estão enfileirados os capitulos, tão laboriosos quanto brilhantes, sobre America Velha, Piquinho, os irmãos Adorno, os italianos nas guerras balcanicas, em que assumiu o heroico acompanhamento a figura de Bagnoli e os primeiros tentáculos do trabalho italo-brasileiros. A obra proseguirá, com o estudo das principais figuras de Missiunários e Colonizadores, as campanhas guerrilheiras e a descobrimento da grande emigração.

Certa vez escrevi para o "Correio Paulistano" que, depois de Portugal, de onde provimos, a primeira Europa que maior contribuição de sangue, trabalho e afecção deu à nossa formação e ao nosso progresso foi a Italia. Dali a justa natural e logica do Brasil e Italia se estimarem profundamente e serem solidarios em instantes decisivos da historia do mundo, como foi aquella que a gloriosa nação primária teve de enfrentar as sangues. Trabalhar para que tal situação de estreita entrelaçamento e fecundação não só se mantenha, como se intensifique, sustentada em vida, é uma bella obra de alta scultido internacional e humana.

Pois é esta a obra que estes novos livros de Francisco Pettinati se consagram. Lançados no estylo limpo tão propria do jornalista consumado, a sua forma saduz, recorre-se de irresistivel encantamento. E vale ainda como robusta e honesta esfu-

ço, pesquisa, como verdade historica e como replanteamento valioso da Belleza.

Eu poderia fazer inumeras citações probatorias das afirmacoes que aqui fizem. Mas, no lugar da que ellas se dá a chapelante leitura da obra ante os factos não irrepelivelmente apresentados e, sempre que necessario, o valioso historico reconstituido da cada firmaza.

Limito-me aqui a recordar a que diz o autor de Florence: cidade unica na Italia e no mundo e da Renaissance. A cidade do Lyrio, que na Edda Media ja era dita Paulo, se tornou "a escheca e a alma do mundo". E depois d'isso, com inextinguível mais-ia, faz e passa diante das nossas olhos deslumbradas a esplen- dora das suas creações, salienta o actor: "Uma radiosa primavera do espirito que transfluencia o mundo, palpata e sorri em vida perfeita insignificante da cidade de que parece abençoada por Deus". E ainda: "A historia não recorda um periodo tão grandioso e mais decisivo para a Civilização da que a Renaissance. Toda a alma do mundo está em uma que abrangida para a cidade do Lyrio que se tornou uma especie de usina irregular de todas as conquistas da Arte, da Poesia e da Sciencia".

Que suprema visão da Belleza é assim posta diante de nós? Pois de visões deste genero está a obra cheia. Aos seus titulos de jornalista, critica, escriptor, este dignissimo Francisco Pettinati, cuja vida toda é esforço e victoria, junta agora a de historiadore. E faz uma historia certa e clara que nos mostra a immensa e universal projecção construtora e civilizadora da Italia — e sobre tudo, o generoso e poderoso impeto com que os seus filhos cooperam na sustentação e desenvolvimento das nossas formas de estylo latino.

Na consciencia de seus origens os brasileiros têm a raizinha filial de Portugal — onde a mureta do genio camufla é tão grande — e o amor febreira e entusiasta da Italia. E a leitura desta obra servirá para que melhor conheçamos a si proprios. Apparece ella ainda em momento opportuno, quando a Italia recupera o alto lugar que lhe compete sobre a face da terra e acrescentam-se os signaes de que no Brasil tudo se prepara na scintilla de acceitar a arrastada para um maravilhosa futura.

ABNER MOURÃO



ricordi di viaggio

L'India è il paese del mistero, lo, però, di misterioso non vi ha trovato niente. Ho trovato i seduti fuchiri, incantatori di serpenti, il Tuo Visuà e ricchissimi Maraghi.

Di ricchissimi Maraghi ne ho conosciuti a centinaia. Non puoi fare un passo che ne incontri uno. Sono gentili ed hanno un cuore grande così.

Siete una persona simpatica, mi dicono. E mi regalano cassette volute di brillanti, rubini, smeraldi e affini. In India si offrono questi cose come se fossero cassette piene di parole. Se credi di essere simpatico, va in quel paese e sarai ricco in pochi giorni. Molti uomini simpatici sono diventati milionari così.

A Calcutta conobbi un celebre fuchiro.

— Mi chiamo Gattina — mi disse stringendomi gentilmente la mano. Gattina mi gridò di dolore.

— Sono uscito in fretta e non ho avuto il tempo di fare la lettera — disse tagliandosi della spilla infilata nel polso della mano. Si sentì e poi fu mi dirette: s'infiliò un pugnale nel ventre.

Guardate — disse girandosi. Guardai e vidi la punta del pugnale nel mezzo della schiena.

Non vi fa male? — chiesi. Muechi, ormai vi sono al di fuori. Fudete prouto?

Prouto che cosa?

— A infilarsi questo nel ventre, — disse purgandosi il pugnale.

Ma io non sono fuchiro, — gli feci osservare — con un certo spavento.

Non fa niente se non siete un fuchiro. E poi, chi vi dice che non siete un fuchiro? Io, per esempio, a dieci anni non me lo regnavo nemmeno. Beh, un giorno mi feriva sotto un albero si dia con una spilla lunga mezz'ora. Io non mi u'ero accorto che la spilla s'infila qui dentro e io sentissi il minimo dolore.

pittori impressionisti



— Era più di dieci anni che cercavo di riprodurre bene il gatto che insegue un topo. Finalmente, ci son riuscito.

Chi non aveva fatto quella scherza comosa deluso, molto deluso.

C'è una spilla — mi disse —.

— Ah sì? Guarda, guarda! E' proprio una spilla! — E da quel momento mi accorsi d'essere un fuchiro.

Sorrisi e gli dissi che sono fuchiro che capitano solo in India.

— E non potresti avere anche una questa fortuna? Sì, coraggio, prova ad infilarti questa — poi quale nel ventre. Mica voglio fare un altro scherzo, sappiano in tutta India, — voglio solo vedere se potete o no essere anche voi un fuchiro, vero.

No, una passo. Non lo farei nemmeno per tutti i tesori dell'India.

Guardate, finalmente appena uccidi, basta per prouto.

Quell'uomo ruba e ruba morto a tutti i costi.

No, ha detto no e sarà anche se insistete fino a dispetto mani.

— Va bene. D'altronde non tutti possono essere fuchiri, vi pare?

Mentre rispondeva che mi pareva, vidi un piccolo indiano di anni dodici d'anni con su le spalle un enorme cesto di vimini.

— Incantatore, incantatore gridava di tanto in tanto.

Non riesco a capire cosa fosse capace d'incantare quel ragazzino che appena appena rissera a tenersi in piedi.

— Incanta i serpenti — mi spiegò Gattina. — Ehi, — soggiunse rivolto al piccolo incantatore, — vieni qui e fa vedere al signore di che sei capace.

Il piccolo indiano posò a terra il cesto, l'apri' e si mise a fischiarne una canzone napoletana.

— Non s'incantano nel flauto? — chiesi a Gattina.

— Siccome non ha i soldi per comprarsi un flauto — l'incanta col fischio.

A poco a poco un grosso pitone uscì dal cesto e si fermò a due passi da noi. Dopo due minuti era bello e incantato. Quel ragazzino fischiettava così bene e con tanto sentimento da incantare anche noi.

Basta! — cominciò Gattina ridendo che cominciamo a uccidermi come un serpente.

Regalai una manna di spicchio al ragazzino.

— Comprati un flauto — gli dissi.

— Grazie, signore, mi comprerò un trombone.

Ma sarà difficile incantare i serpenti col trombone.

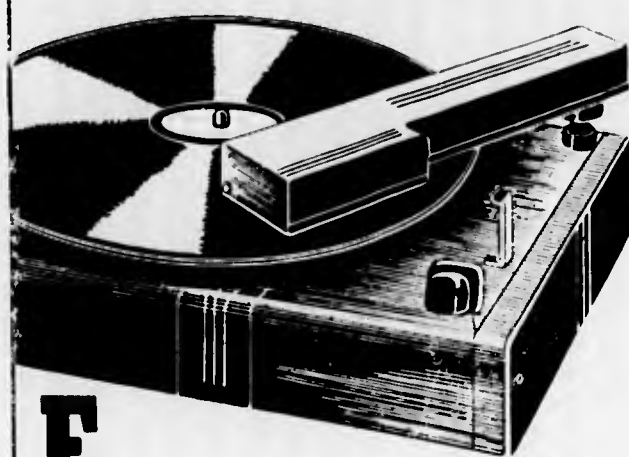
— Lo so, e appunto per questo che voglio comprare un trombone.

Si rimise l'enorme cesto sulle spalle e se ne andò tutto contento.

— Incantatore, incantatore!...

Si confuse tra la folla e non udii più la sua voce. Poverino, così piccolo e già si guadagnava da vivere incantando i serpenti.

INICIE sua DISCOTÉCA DE GRAÇA!



E transforme seu radio EM radio-vitrôla

O aparelho R-100 — uma legítima vitrôla RCA Victor, por 550\$000.

● Aproveite agora esta magnífica oportunidade para transformar o seu radio num radio-vitrôla, iniciando de graça a sua discoteca, ganhando 24 discos.



Distribuidores RCA Victor:

Cassio Muniz & Cia.

Praça da Republica, 60 — Rua do Commercio, 20/24
São Paulo Santos

Tutti le volte che torni da qualche viaggio dirai mia figlia raccontandogli le mie avventure. Ehi mi uscirà a bocca aperta e con gli occhi spalancati dalla meraviglia. Gli parli di quella incantatore indiano.

— Pensa, gli dissi, quel ragazzino si guadagnava da vivere incantando i serpenti col fischio.

Non mi rispose. — Papi! — esclamò poi al l'improvviso. Comprami un serpente.

— E che ne devi fare?

— Lo voglio incantare, papà.

— Tu sei serio, figlio mio.

— Non sono serio, papà, lo assieuro. Voglio fare anch'io l'incantatore. Comprami un ser-

pente, papà, magari uno di poca costa, più incantato.

— Ma no, no no... E' pericoloso!

— Un piccolo, piccolo, tanto per cominciare.

Tanto feci che un giorno mi decisi e gli comprai uno d'incantare.

Da quel giorno mia figlia non fa altro che fischiarlo vicino al cesto di vimini, ma il serpente non accenna ad incantarsi né a muoversi ed è sempre rimasto arrabbiato in fondo al cesto.

— Mio figlio continua a fischiarlo e non ha il coraggio di toccarlo. Meglio così. Se no si accorge che si tratta di un serpente di gomma.

MARIO DE MATTEO

sciocchezzaio coloniale

Definizioni umoristiche di Lina Terzi:

la filosofia

TEMISTOCLE (brillante reporter del IV sec. a. C.) *lissa alla porta del signor Diogene.*

Avanti...

TEMISTOCLE - Vorrei intervistare il signor Diogene...

... Io sono la fiaba. Egli non c'è e chissà quando rinascerà. Fedele ben che la notte è calda. Ad ogni modo vi dirò in qualche cosa. Una tragedia, signore, credetemi, una tragedia... papà è malato e non fa che curare l'uomo; lo cura giorno e notte. Ha lavorato così compunta anni della sua esistenza ed io glielo dico sempre: "Lascia andare papà; vecchio e malato come sei non riuscirai mai a curare l'uomo. Ti accadrà!". Ebbene, ho pensato che era mia dover curarlo e una sera... se ne ho tirati! Non vi dico laggiù, l'ultima sera, andate pure prima che voi entraste... guardate! ha dimenticato qui il portafoglio!

l'amore

Una volta un tale incontrò l'amore: il grande, il puro, quello che amaramente disse: punito. Prima di commettere tutte le possibili follie, parlò alla donna, a mezzo del suo servo fedelissimo, una breva lettera in cui lo dichiarava che si sarebbe ucciso se lei avesse pensato di rifiutarsi. Il fedelissimo servo parlò. La donna lesse la lettera e disse: l'amante del servo. Quel tale aveva ucciso la firma.

le donne

Quelle che piacciono gli uomini le incontrano sempre sul cammino opposto a quella che debbono percorrere.

1 1 1
LINA — — —
3 3 3

Il Dott. Nicola Filizola, falegname delle notissime bilance anonime, scacciato da una signora intellettuale che lo assaliva con delle sottilizzazioni filosofiche, le disse ad un tratto:

Ma, signorina, sono appunto le piccole cose e non le grandi, quelle che ci disturbano maggiormente. Così potete sedervi

facilmente sul Monte Bianco. Ma provate invece a sedervi su una puntina da disegno!

Tutti sanno che il Comm. Nicodino Caracù, recentemente, ha vinto il primo premio della Lotteria Federale. Caracù aveva comperato ben 3 biglietti, e quando una telefonata gli comunicò che uno dei tre numeri era esattamente quello vincente, venne fuori con questa esclamazione:

Che sciocchezze! Ne ho acquistati due di più!

Nicola Roda che, come è noto, offre alla ineluttabilità del tempo una capigliatura sempre folta ed al calore d'origine, entra nel negozio di un calzolaio mentre questi fa il panegirico della sua merce ad alcuni clienti:

Considerate la flessibilità di questo pettine. Lo potete piegare in due. E' infrangibile. Lo potete far cadere anche da un quinto piano!... Lo potete torcere in tutti i sensi. Non si romperà mai... Potete...

Sensate, fa Roda interrompendolo con la massima gentilezza. E mi ci potrei anche pettinare?

Una storiella di pazzi. Il Dott. Giuseppe Tipaldi racconta che in un asilo è stata istituita una biblioteca i cui libri sono distribuiti

ti ai ricoverati più tranquilli.

Che bel libro hai avuto tu!

dice l'uno. E' interessante! Me lo presti?

Ma non ho ancora finito di leggerlo!

Me lo presti in prestito lo stesso.

Beh, conviene l'altro.

Inteso. Ma siccome non l'ho ancora finito, copierò le ultime pagine per poterle leggere stasera.

Tina Capriccio ha comprato una splendida cucina economica elettrica. L'altro giorno chiese alla cuoca cosa ne pensasse.

E' veramente meravigliosa, signorina, — rispose la ragazza.

Non si è ancora spenta da quando l'hanno portata, tre settimane fa.

Dialoghi di tumbi ad Harlem. In portati da Antonio Capuano: John incontra Jim:

Jim, ti ho visto rubare le mele dalla fruttiera. Dividi...

No, ecco. Le mele non ci tengo affatto a dividerle. Ma se per te fa lo stesso, divideremo gli sembracconi che prenderò stasera da mio padre!

Il Capitano Ludovico Molinari non ha mai avuto grande eccezione per le matematiche. La cosa risale a molti anni, quando Molinari andava ancora a scuola. Il professore d'algebra sudò, si sbracciò, riempì di cifre la lavagna e, giunto alla dimostrazione del teorema, disse:

Abbiamo dunque stabilito che X è uguale a zero.

Quanto lavoro per nulla! disse Molinari indignato. E da quel giorno, trascurò le matematiche.

Michelino Pinoni, il Padrone delle Ferriere, chiamò il suo cassiere:

E' vero che avete vinto mille contes alla lotteria?

Sì, signor Lino!

Bene, debbo dirvi che non voi piacciono gli impiegati che giocano. Siete licenziato. Vi servirà di lezione.

Francesco Costantini, della nostra confratella "Fanfulla", come tutti sanno, è distrattissimo. Quando piove egli perde tanti ombrelli da stupire un distratto medievale. Alcuni giorni fa, uscendo da un negozio, fu inseguito dal padrone che gridava:

Sensate, signore, avete dimenticato l'ombrello.

Grazie, — brontolò Costantini immusonito. — Ma perché mi avete richiamato indietro? Qui al di là lo lasciavo da gente onesta l'ombrello, adesso invece chissà dove lo dimenticherò!

Questa è accaduta ad Hollywood e ce la riferisce Elsa Merlini: l'amica di Isa Miranda, sentendo che un gruppo di profughi provenienti dalle regioni inondate stava per arrivare, saltò nella sua macchina e corse sul luogo. Poco dopo un autocarro apparve, carico di gente. Aggrappati uno all'altro stavano, se un lato dell'autocarro, un vecchio ed una vecchietta. — Voi due, — disse la mia amica, — Vorreste venire con me?

Dopo un affrettato contabolo coi due vecchietti dissero di sì. La signora li condusse a casa sua, offrì loro una lunna cena e li condusse nella stanza degli ospiti preparata per loro. Dopo qualche minuto la vecchietta uscì dalla stanza. Era molto nuda e profondamente commossa per tutte le gentilezze ricevute, però desiderava fare una domanda, se ciò fosse possibile.

Ma certo, — disse l'amica di Isa Miranda.

Allora, per favore, mi dica chi è questa vecchia signora con quale dovrei passare la notte?

I negri si vantano di avere la testa dura, racconta Luigi Corvo. Un negro pretendeva che sarebbe riuscito a piantare un chiodo soltanto a colpi di testa. Ed infatti con una prima testata affondò il chiodo nella parete di diversi centimetri ma in seguito, malgrado la testata una più violenta dell'altra, il chiodo non ne volle sapere di affondare di più. Preoccupato, il negro volle sbirciare dall'altro lato della parete per scoprire cosa impedisse al chiodo di affondare e vide con meraviglia un altro negro che dormiva con la testa appoggiata contro la parete!

Una giovanissima coloniale ha sposato un industriale vecchio e milionario. "Matrimonio d'interesse", proclama indignato l'avv. Cipriani.

Sbagli, si tratta d'un vero matrimonio d'amore — rettifica il Dott. Ezio Monrassoli.

Quella ragazza ha sempre amato il denaro.

L'ing. Enrico Falzoni, quando di ritorno dall'Europa, si riferì, tra l'altro la seguente barzelletta gallese:

A Cédouet, au fond de sa cabane, le vieux est bien malade et sa femme s'est tout le même décidée à aller chercher le docteur:

Le père Jérot se laisse ausculter sans bouger ni yeux, ni men bras.

Le médecin, habitué à ce qu'il le compagne ou l'auquelle, comme toujours, à la dernière extrémité, s'exclame:

C'est bien la peine, mère Jérot, vous avez attendu qu'il soit presque mort!

Le malade en entendant cela rassemble quelques forces et murmure:

Non, docteur, j'suis encore vivant!

Tais-toi donc, réplique la mère, l'docteur s'y connaît tout de même mieux qu'toi.

vocazioni



— Non hai vergogna? Un ragazzo grande come te che sa contare solo fino a dieci.

— A me basta. Quando sarò grande ho l'intenzione di fare Parbitro di pugilato.

il baronetto racconta...

E' mostruoso, orribile! — disse il barone Gaston, entrando al circolo dei Baronetti, avventandosi sull'amico Eufemio de St. Eufeme, e strappandogli dalle mani uno squisito bicchiere di Porto.

— Stai parlando del tuo naso? — chiese con fredda ironia de St. Eufeme. (Inutile dire che la sua risposta fu applauditissima. Inoltre, de St. Eufeme, sapendo che Gaston col pretesto di rifarsi dall'emozione di qualche strana avventura capitagli, entrava al Circolo e vuotava bicchieri e bottiglie contenenti al coolici, aveva quella volta preparato un bicchiere di Porto. Si trattava di acqua di Porto, prelevata in un punto piuttosto sporco).

— Se ciò che vi narro non vi darà un brivido verde — disse il barone battendo i denti dei presenti per la paura, dato che non poteva battere i propri non essendo rimasto che un dente d'oro impegnato al Monte di Pietà — ebbene, vi permetto di non pagarvi più un sol bicchiere di acquavite doppia col fi schio. E' cosa nota che la mia avita dimora è tetra, buia, puerile ed io vi abito insieme con alcuni parenti che hanno, da piccoli, sofferto di meningite.

L'edite, udite — si gridò qua e là.

— Non posso — brontolò il solito vecchierello, pagato per interrompere i racconti del bugiardo barone — sono sordo.

— Alzerò la voce — proseguì Gaston, implacabile. — Dunque era venuto da noi in visita il professor Durand Le Spettacolo, altrettanto valoroso nelle fisiche quanto forte nelle distrazioni. Al Durand Le Spettacolo si fa risalire l'invenzione della famosa distrazione dell'orologio: solo cotto con l'uovo alla mano, invece dell'uovo solo cotto con l'orologio alla mano. Il Durand Le Spettacolo tentò poi di battere il suo stesso record per mezzo della distrazione della mano solo cotta con l'orologio all'uovo.

Tutti i presenti, benché a loro malgrado, dovettero tributare una grande manifestazione di plauso al brillante barone. Il quale, accertatosi in tal modo, di aver fatto di quegli uomini al trettanti schiavi, proseguì con un sorriso:

— Ebbene, la visita si svolgeva nell'austero e cupo salone dei ricevimenti. Tutti eravamo seduti, e la conversazione alquanto funebre, dopo aver brevemente toccato dei pipistrelli, si aggirava su Serenella ovvero la mano della Morta.

Notai dapprima con sorpresa, poi con vero terrore, che il professor Durand era agitato a tratti da violenti brividi.

— Debbo essere un po' nervoso — constatò egli stesso.

A un certo punto ebbe un brivido più lungo accompagnato da alcune scintille che gli uscivano dai polsini.

Nel silenzio, si udì la voce di mio cugino Bobi (due meningiti e una caduta dal seggiolone):

Dev'essere — disse — qualcosa che non funziona.

Lo scagurato aveva fatto sedere il professore non su una comune sedia, ma su una sedia elettrica prestatagli da un amico carnefice!

Ma la cosa più singolare è che il professore molto fisico ma più ancora distratto, si alzò, aiutò Bobi ad aggiustare il meccanismo, si risiedette. — Provate un po' adesso — disse — se funziona. Una scossa e il povero professore, con un filo di voce, mormorò: Funziona. — E si spense.

La sala si era vuotata di colpo. De St. Eufeme, pallidissimo: — Non credo a una sola vostra parola. — esclamò — bugiardo ne. — E uscì barcollando.

GIORGIO SAFFI

Chi usa il mio ENO?



Il cattivo funzionamento dell'intestino causa spesso disturbi gravi. Eviti tali mali prendendo ogni sera ed ogni mattina il gustosissimo

"SAL DE FRUCTA" ENO.

conversazioni

— Quelle gambe! Quelle gambe, signorina!

Vi piace retterlo, no? Ma le nostre gambe sono "oggetti di prima necessità" ed importantissimi. Sono finite persino al Colonnello dove c'è stato lungo e caloroso dibattito per decidere se la nuova moda delle gonne ultracorte non potrebbe nuocere alle ragazze inglesi le quali, notoriamente, non posseggono gambe di questa razza!

— Tutto non si può avere. E la signorina Cotillon, principessa di Borbone, non si è vista ad un peluccino ossigenato dal perdere titolo e rendita perché il principe papà non la voleva riconoscere come figlia in quanto, nove mesi prima della sua nascita, era in Indocina e non a Parigi con la moglie?

— Beh! Se a Parigi cominciavo a sottillizzare così, dove si va a finire! Ormai i figli a distanza transoceanica, quelli nati dopo due mesi o dopo quindici sono stati ammessi a sapere "l'abitudine fa la legge". Anche l'onestà deve essere relativa! Non avete letto di quell'antista che, avendo trovato una borsetta arricchita in Piazza dell'Opera, l'ha portata in Questura e si è

visto mettere all'ombra perché la proprietaria aveva sporto denuncia per furto?

— Bel giuocattolo! Ma a proposito di ombra, gli scienziati Amelung e Kubake hanno scoperto che non è vero che ci si abbronzia soltanto al sole. All'ombra ci si abbronzia meglio. Infatti lo ho visto in tale che usciva di galera che aveva un bel colorito bronzino come una signora estiva elegante!!!

— Però, codesti due scienziati, se non stanno bene attenti, finiscono col prendersi un sacco di legnate da tutta l'organizzazione spaggiapola. E voglia il cielo che non si imbattano in tipi come la "biondina di Ginevra". Una bellissima figliola che è stata rimorchiata ad un tavolo da alcuni vitaioli e quando gli elegantoni cominciarono ad allungare le mani in cerca di piacere economici, si è rimboccata le maniche, si è tolta la parrucca ed ha spedito per espresso corteggiatori e tabarinista all'ospedale! E non si trattava mica di un perverso. Era un turbon che si vestiva da donna per mangiare e bere a sbafo, in barba agli scemi con lo scricchiolio!

Gillette
SAÍSTACÃO
POR mais delicada que seja a pele e resistente que seja a barba, sua satisfação será completa se usar a **legítima** lamina Gillette Azul.

Lamina GILLETTE AZUL

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

Porque FLIT

é fatal para os MOSQUITOS

Flit é morte certa para os insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. Flit passou por provas as mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por essa razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todos os sucedaneos. O jacto de Flit não mancha e é inoffensivo para as pessoas. Verifique si o soldadinho aparece na lata.

Si a lata não traxer o soldadinho, não é FLIT

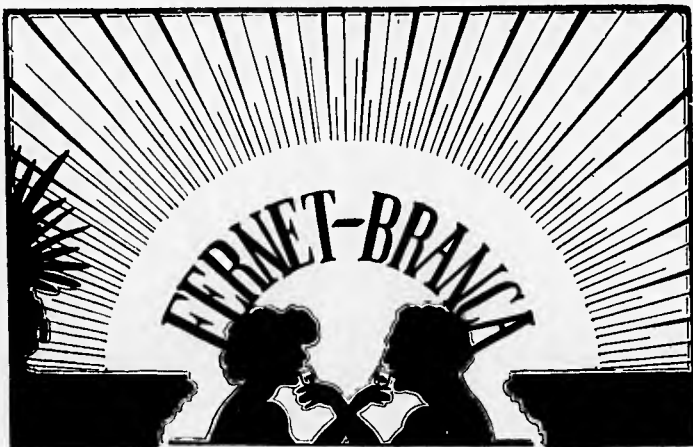



IMPRESA DI VIAGGI E TURISMO

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

Italiani di São Paulo, di Rio de Janeiro e del l'Interno! Se volete recarvi in Italia o fare venire dall'Italia qualche parente o amico, l'"OCEANIA" vi offre biglietti nei più rapidi e migliori vapori, a prezzi che nessuna altra impresa vi può offrire, incaricandosi del rilascio degli atti di chiamata col pagamento delle sole spese di bolli.

S. PAULO — Rua S. Bento, 519 - Sobr. - Sale 1 e 2 - Próximo al Largo
São Bento - Tel. : 2-6787 - C. Postale 2817 - Indirizzo Teleg. "Pacatlan"
RIO — Av. Rio Branco, 21-23.C. Postale, 321 - Tel. 23-5562



APERITIVO -- TONICO -- DIGESTIVO

mezzi di difesa

Mi trovaro — disse Chiara — una sera in un bar di New York, quando una elegantissima negra attirasse la mia attenzione.

— E' una ballerina — mi disse il cameriere.

Ottenni una forte raccomandazione per lei e dopo poco uscimmo dal locale insieme.

Nel suo appartamento, messo con gusto un po' barbara, all'ultima piano d'un grattacielo, la esaminai. Non avevo mai visto una negra così elegante. Era stilita alla moda, se pure con una vistosità da paleosencio: un abito quasi settecentesco, col corsetto in raso azzurro e la gonna in velo sbuffante dello stesso colore, costellata di lustrini metallici; in testa un cappellino pure di raso azzurro, legata sotto il mento da un ingenuo nastro; collo lungo, rita di respa, gambe arroccate e diritte, scarpini dorati.

Mi feci raccontare la sua storia. Bambina, era stata strappata alle foreste misteriose e portata al Marocco, dove aveva balato nei batini che allietano le guardie militari. Poi era venuta in America con una compagnia di danzatori e giocolieri negri. A New York era scappata. Chiesi notizie sulla sua infanzia selvaggia, e così scappi che da bambina aveva appartenuto a una tribù di antropofagi. Lì per lì la cosa mi fece orrore. Poi m'incursi. Non m'era mai capitato di parlare con gente di quella razza.

— E tu — le chiesi ridendo, — hai mangiato mai carne umana?

— No, no, mai! — gridò inorridita.

Nascese il rotto tra le mani. Ma mi accorsi che scottava e immaginai che questo fosse il suo modo di arrossire.

Le carezzai i capelli e le dissi con dolcezza:

— Dimmi la verità.

— Mai, mai mangiato carne umana! — ripeté la negra con forza.

Successe una pausa, durante la quale ella non osò guardarmi. Alla fine, le scollai il mento con la mano e la guardai negli occhi.

— Dimmi proprio la verità, — mormorai lentamente.

La negra cominciò a piangere. Grosse lagrime lucenti rotolavano silenziose su quella faccia arida e nera, dove si leggeva l'espressione di un infinito dolore. Ebbi pietà di quella strana creatura. Le passai una mano dietro la spalla, che i singhiozzi scuotevano violentemente e le chiesi a bassa voce in un orecchio:

Quanto volte?

Per sola risposta, la negra singhiozzò più forte. Non avevo mai assistito a un pianto più disperato di questo, che mi stringeva il cuore.

Non l'ho mai detto ad alcuno, — giurò finalmente. E' la mia vergogna, la mia miseria, il mio romanzo.

— Ma che c'entra? — dissi se eri una bambina!

— Per carità, non la direi a nessuno! — gridò lei.

E ricominciò a piangere.

— Se sapessi — gemeva — come mi tortura questo pensiero!

Una curiosità morbosa mi spinse a farle altre domande?

Ti piacere? — chiesi.

— No! — gridò con precipitazione.

Con precipitazione tale, da far mi indovinare che aveva mentito.

— Va bene, — dissi bonaria mente — un capito che ti piaceva.

Ormai la negra non tentava più di mentire. Abbandonata sul sofà arabo, senza dei singhiozzi e accesa ormai rivelata la sua vergogna, confessava tutto: li mangiava colti, arrostiti in grembiere, ma anche lessi pare che fossero buoni.

— E sai anche come li serviva? — disse, sempre tra le lacrime. — Appena scottati nel l'acqua bollente, e poi, olio, sale e pepe.

Il discorso era diventato un po' scabondo.

Quando penso a queste cose — giurò la negra — ho orrore di me stessa. Come sono felice d'essermi staccata per sempre da quei mostri!

— Parliamo d'altro — dissi. — Danza per me.

La bella s'alzò, s'asciugò gli occhi e si mise a danzare stancamente, accompagnandosi con un tamburello e cantando una nenia, piena di barbara poesia. Mi mostrò anche dei costumi selvaggi, che spacciava per autentici, ma che avevano tutta l'aria d'essere stati acquistati — o rubati? — da un vestivista teatrale. Poi mi raccontò mille avventure delle sue peregrinazioni attraverso il mondo. Mi divertivo a farle dire le sue impressioni sui popoli e sui paesi che aveva conosciuto. C'era, in lei, una freschezza che mi affascinava. Volle offrirmi delle sigarette. Bevemmo molti bicchierini di un gin infernale e a un certo punto disse: — ci devono essere dei biscotti; io ho un po' d'appetito.

Ecco una buona idea! — esclamai applaudendo — anch'io

PAN

CHOCOLATE — BOMBONS FINOS,
CARAMELOS E OUTRAS DELICIAS

PAN

PAN PRODUCTOS ALIMENTICIOS NACIONALES LTDA.

Mancanza di fosforo nell'organismo

Vi sono nel nostro corpo fenomeni meravigliosi, che la scienza cerca di svelare e spiegare. Nei libri elementari sono studiate le funzioni digestive, circolatorie, respiratorie, ecc. Solamente, però, nei trattati scientifici sono analizzate alcune complesse funzioni di trascendentale importanza, come, ad esempio, la chimica degli umori. Secondo lo stato di equilibrio o squilibrio degli umori, un individuo si presenta, rispettivamente, in uno stato normale o anormale. Certe volte lo squilibrio avviene a causa della mancanza di un elemento indispensabile, come il fosforo, il quale occupa un posto importantissimo come stimolo del metabolismo.

La mancanza di fosforo è accompagnata da uno stato di debolezza, avvilitamento, stanchezza, nervosismo, palpitazioni e ansietà. È sufficiente ristabilire l'equilibrio chimico degli umori per mezzo di un preparato di fosforo, ad esempio il Tonofosfor, perché spariscano, come per incanto, tutte le manifestazioni morbose. Con due o tre iniezioni ritornano la disposizione generale dell'organismo e l'allegria di vivere.

notterci volentieri qualche volta il dente.

La negra andò a frangere in certe scatole. Poi si rollò, contrariata:

— Sì, li sono finiti tutti, — piagnucolò. — Aspetta, cada a vedere che cosa c'è da mangiare in cucina.

Rimasi solo e considerai il sottotetto dove mi trovavo; dappertutto ninoli, idoli selvaggi, qualche lancia di quelle con cui i selvaggi vogliono dare ad intendere di sapere uccidere a distanza un nemico; qualche pugnale, una spada in pelle, un grosso coltello.



Um chá agradávelíssimo, útil nas indisposições gástricas.

CHÁ CARIOCA
de GRANADO

laccio. Si sarebbe detta pialla che il salottino d'un viaggiatore europeo che quella d'una giovane agiata.

La quale trovò con una faccia nera, dura, se non fosse stata sempre di questa colore.

— Niente, — disse, — niente da mangiare neppure in cucina. E io ho un terribile appetito.

Si rimise a voltare cassetti e scatole, con la speranza di trovar qualcosa. Ma non veniva fuori neppure una crosta di pane.

Mentre, sempre più stizzita, procedeva in questi rapidi ricerche rolandando le spalle, si ammirava la sua figura snella.

A un tratto ella s'alzò e si venne vicino, mormorando:

— Ho fame! ha fame!

Allora un pensiero terribile mi balenò nel cervello: che, non trovando niente da mangiare, le si potessero risvegliare gli antichi istinti proprio con me?

Dolcemente mi sciolsi dall'abbraccio.

— Sì, hai fame, — dissi, — dobbiamo subito uscire e andare in una trattoria.

— A quest'ora sono tutte chiuse, — piagnucolò.

Ohe, pensavo, l'arcassino fa l'anno ladro: mi si dovesse mangiare? E faceva d'occhi le lince e i pugnali appesi al muro.

— Del resto, — dissi con una certa dolcezza — vedrai come ti farà bene un poco di digiuno. Non c'è come il digiuno, per la bellezza delle donne, per conservare la linea.

— Perché? — fece lei, un po' impunita — truci che sono, troppo grassa?

Era magnissima. Ma, per non mettere la mia pancia in pericolo, mi affrettai a dire:

— In verità, sei un poco grassa. Dovresti mangiare meno. Dovresti fare una cura per dimagrire.

Senti chi parla! — stripato l'antropofaga — tu sei piuttosto paffutella!

Rise, mentre io rabbrivivo, mostrandomi i suoi denti forti e bianchi, e cominciò a palpeggiarmi il torace. Mi divincolai.

— Perché mi vedi vestito, — gemii — ma devi sapere che io sono magro come uno stecco; tutt'ossa.

— Andiamo! — esclamò la donna. — Non dire sciocchezze. Sei grasso.

— Levatelo dalla testa, carissima! Non ci pensare nemmeno. Sono magro stecchito, parola d'onore.

— Togliti la giacca.

— Non posso, cara; m'è entrato freddo.

Era lo verità. Da qualche minuto un freddo sudore m'impallava la fronte. La negra mi fissava ridendo, coi suoi grandi denti scoperti.

Ormai quei denti erano diventati un incubo per me.

— Smetti di ridere, — le dissi — ti prego.

Smise di ridere, ma, fra le labbra umide, continuava a vedere il bagliore di quella dentatura perfetta. Cercavo una scusa per andarmene. Ma mi tratteneva il

Everest

"EVEREST" — La macchina per scrivere veramente italiana, la più ingegnosamente concepita e solidamente costruita. Serve ottimamente per ufficio, può essere utilizzata in casa e in viaggio, risponde a tutte le esigenze della vita moderna, ed è elegante, robusta e silenziosa.

CASA BEETHOVEN

Largo da Misericordia, 6
Telefono: 2-0303

DISTRIBUTORE GENERALE:

E. S. MANGIONE

pensiero che la selvaggia, vedendosi sfuggire la preda, affettasse la tremenda decisione.

Ella corse a sedersi sul sofà arabico e mi disse:

— Vieni qui.

Non mi mossi. E stavo con tanta d'occhi aperti, pronto a infilar la porta al primo allarme, sebbene non avessi la minima idea di dove fosse l'uscita. Di scappare dalla finestra non era il caso di parlare neppure; eravamo al sessantesimo piano sopra l'ammazzato.

Cercai di prenderla con le braccia, di convincerla.

— Non bisognerebbe mai mangiare fuori l'ora dei pasti, — dissi. — E, poi, un'altra cosa essenziale se si vuole star bene: mai mangiare carne; sempre erba e legumi. La carne è un veleno. Dà l'acido urico, produce la gotta, l'arteriosclerosi, porta i disturbi circolatori fa invecchiare prima del tempo, uccide, in molti casi. Mentre nella verdura è la salute, mia cara!

Continuai per mezz'ora a fare una predica sui vantaggi del regime vegetariano, finché, a un certo punto, m'accorsi con gioia che, forse per effetto del mio discorso, s'era addormentata.

Piano piano m'alzai, sguisciai fuori del salottino, infilai la porta, di casa, feci le scale a precipizio e balzai nella strada.

Era l'alba.

Respirai a pieni polmoni l'aria fresca e mi parvi di rinascere.

L'imbecille, — mormoravo, dirigendomi verso l'albergo — l'avrò trovata il suo pollastrino, eh? E che bel pollastrino, anche! Mi voleva fare a olio sale e pepe! Povera creatura!

La sera volavo raccontare l'avventura a certi amici.

— Stanotte, — dissi — sono stata da una donna, che abita all'ultimo piano d'una casa della settantaduesima strada, proprio sul Blak-Bar...

— La conosco anche tu? m'interuppe uno degli ascoltatori.

— La casa?

— No, la donna. Simpatava, non è vero?

— Un'altra ascolta? — interloqui.

— E' una francese.

— Ma di chi parlate? — esclamai.

— E l'ha fatto ridere — saltò su un terzo ascoltatore — com'è carina quando si toglie quella tintura che le serve a farla finita negra per i forestieri!

RENZO STECCHITO

Dovendo

Depurare il Sangue

Prenda

ELIXIR DE NOGUEIRA

Cura la Sifilide

e il Reumatismo

In tutti gli stadi



MOVEIS E TAPEÇARIAS

CASA RAMBALDI

Grande sortimento em
dormitorios e salas de
jantar dos mais moder-
nos tipos

Fineas Tapeçarias, Salas de Visita e Ternos Futuristas
FACILITAM-SE OS PAGAMENTOS

PASCHOAL RAMBALDI

MATRIZ: Rua da Liberdade, 472
Filial: A ITALO-BRASILEIRA
Rua Quintino Bocayuva N.º 74
Telephone 2-1121 Telephone 2-7004
SÃO PAULO

*E' nudo, il bambolotto, già spogliato
Da quando è fabbricato.
Noi bambolotti viri, a quanto pare,
Ci facciamo spogliare...*

il principe Danilo

La prima idea era quella di intitolare la mia nuova operetta: "Il Cavaliere Vincenzo l'holdi di Ermete", ma sconsigliato da molti insigni Maestri della piccola lirica, ho dovuto per esigenze spettacolistiche e commerciali, scegliere il più appropriato titolo di "Principe Danilo".

Anziché ad Abbiategrasso, a Varese, e (terzo atto) a Rosignano Solvay, ho dovuto spostare l'azione in Sylvania, Principato di Bergonzia, ed a Parigi (2.º e 3.º atto), per potere sfruttare tabarini, fiumi di sciampagna e donne allegre — tra le quali la deliziosa *soubrette* Mimi Pufpuf, nonché l'inseparabile adoratore (il comico) Bee-De-Gaz — che

hanno un ruolo importantissimo nella vicenda di questo mio originale spettacolo.

Avevo, effettivamente, promesso al mio amico cav. Vincenzo l'holdi, di trarre lo spunto dalla sua laboriosa esistenza di impiegato al Catasto, per farci su un lavoro di pretto sapore casalingo e dialettale, con appropriate musiche villerecce, ma — con mio sommo dispiacere — non ho potuto inserirlo, stante che egli si chiama Vincenzo, è soltanto Cavaliere malgrado i suoi alti meriti, è astenuto e sposato con una santa donna.

Danilo, il nome del mio protagonista maschio, è — conviene dirlo — quanto di più indovinato si può trovare nel campo della piccola lirica. Nomi come Danilo e Max hanno fatto la fortuna, da soli, della musica leggera.

Novità importante nel mio lavoro, è che la Principessa Liliana (altro nome aderentissimo) — protagonista femminile — si nasconde fino all'ultimo atto, quando finale, per ingelosire il Principe, così da non apparire che per 45 secondi in scena — senza alcun obbligo di cantare romanze — ma soltanto quello di esclamare con molta forza drammatica: "Ah!".

La trama è originalissima: il principe Danilo è un gaudente a cui vorrebbero affidare una moglie saggia (la Principessa Liliana), ma lui si rifiuta per correre dietro a Pufpuf (della quale è innamoratissimo il comico Bee-De-Gaz). Succede che comico e *soubrette*, d'accordo con la Principessa (accordi per lettera — dato che, lo abbiamo detto, Liliana non appare), combinano un sacco di graziosi guai, al fine di far cadere il Principe nella rete. Il finale — unico nel genere — trova il comico e la *soubrette*, nonché il Principe e la Principessa, rispettivamente l'un con le braccia dell'altro.

Dimenticavo un altro spunto originale di questa mia operetta: il TIC di cui è provvisto Bee-De-Gaz, costretto a girare sempre con una scarpa in mano, perché sofferente di calli al piede sinistro. Basterà una trovata del genere, per fare shellciare il pubblico, ben disporlo nei miei riguardi, e decretare — in una parola — un successo al lavoro.

nel paese dei divorzi



— Conoscete mio figlio?
— Certo: sono stato suo padre nel 1032!

URETHRALIN

Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU
O mais poderoso contra a
GONORRHEA
Producta da

Per vestire
veramente bene
i bambini:

Nella Città di Firenze

R. 15 de Novembro, 49

FONE: 2-5994
S. PAULO

Note scientifique

"Como evitar a mortandade dos bezerros"

Dentre as inúmeras moléstias que causam grande mortandade à bezerçada, merecem especial atenção as seguintes:

PNEUMOENTERITE DOS BEZERROS OU DIARRÉIA, PNEUMONIA OU TRISTEZA E VERMINOSES:

A pneumoenterite, conhecida por diarréia, curso branco, curso de sangue, curso preto, etc., é uma das doenças que mais prejuízos causam aos nossos criadores, pelo elevado coeficiente de mortandade que ocasiona entre os bezerros.

Para se evitar os prejuízos acima mencionados, devem os criadores proceder da seguinte modo:

TRATAMENTO PREVENTIVO. Injetar de uma só vez, subcutaneamente (debaixo do pelo do pescoço), 5 cc. da **VACINA CONTRA PNEUMOENTERITE DOS BEZERROS**, sempre que possível na primeira semana após o nascimento, tendo o cuidado de cortar e amarrar o umbigo com uma linha devidamente desinfetada com **Crêssol** ou **Tintura de Iodo**.

O umbigo deve ser "curado" diariamente com **PLAGOS** ou **TINTURA DE IODO**, até cicatrizar definitivamente.

TRATAMENTO CURATIVO — Quando os bezerros já estiverem atacados de diarréia, procede-se da seguinte maneira. Injetar 5 cc. da **VACINA CONTRA PNEUMOENTERITE** no primeiro dia de tratamento, e depois mais duas injeções de 10 cc. de 3 em 3 dias, aplicando-se diariamente pela boca do bezerro a contida de uma ampola de 10 cc. de **BACTERIOFAGO CURATIVO DA PNEUMOENTERITE DOS BEZERROS** em um pouco d'água alcalinizada com mais ou menos meio colher de sopa de bicarbonato de sódio, de preferência pela manhã antes da ordenha, ocasião em que os bezerros estão em jejum. Para se obter uma cura rápida, deve-se fazer com que o bezerro mamem menor quantidade de leite, podendo, entretanto, mamar maior número de vezes durante o dia.

O abrigo, deve ser forrado por uma camada bem espessa

de capim ou palha, afim de que a urina não humedeca demasiado o chão, o que é muito prejudicial para os bezerros, causando-lhes geralmente **Pneumonia**, moléstia conhecida pelos criadores pelo nome de "tristeza".

Para o tratamento da **Pneumonia** ou **tristeza**, procede-se da seguinte maneira: Logo que se notar falta de apetite, tristeza, febre e catarro nas narinas ou sejam os sintomas característicos da moléstia, injetar diariamente, pela manhã, uma ampola de 5 cc. de **PNEUMOS**, durante 3 dias seguidos, e à tarde aplicar uma injeção de 5 cc. de **KUROS**, em dias alternados.

TRATAMENTO DAS VERMINOSES — A verminose dos bezerros é também uma das causas dos prejuízos do criador, conforme mencionamos em linhas acima.

Todas as vezes que bezerros com mais de três meses começarem a emagrecer rapidamente apresentando diarréia, o criador deve lembrar-se da verminose e tratar de combatê-la o quanto antes, da seguinte maneira:

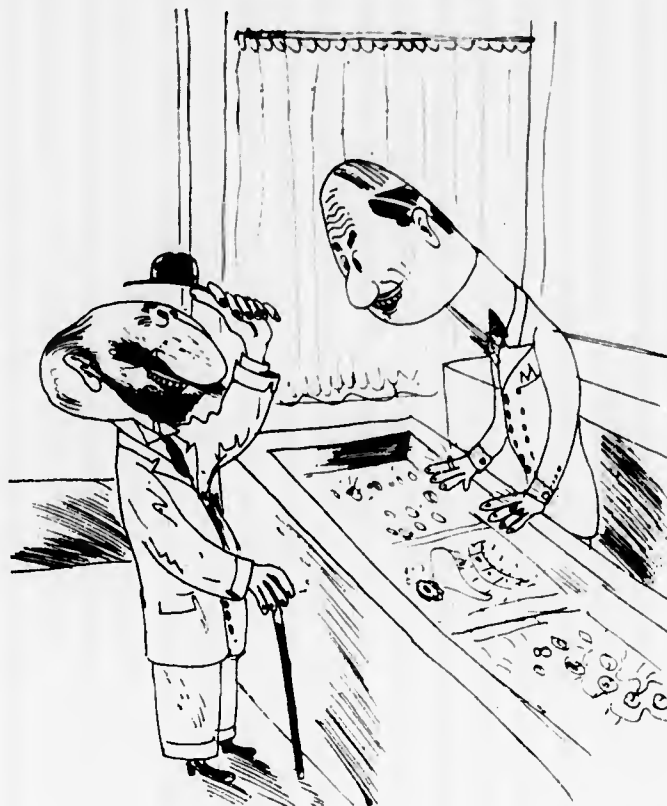
Tratamento curativo — Deixar o bezerro em jejum durante 24 horas, podendo beber água a vontade. No dia seguinte, aplicar o **VERMIFUGO PARA RUMINANTES** em pó ou em pastilhas, de acordo com as indicações da bula, ou seja, uma colher de vermífugo em pó, diluído em água, ou então duas pastilhas para cada bezerro, variando a dosagem de acordo com a idade e o tamanho do animal.

Repetir as dosagens acima de 15 em 15 dias, por mais duas vezes.

Durante o tratamento deve-se fazer nos bezerros doentes uma série de 5 cc. de injeções de **KUROS**, de dois em dois dias, afim de aumentar-lhes as forças e ajudá-los a resistir à doença.

Para melhor assegurar a eliminação da verminose, deve-se adicionar ao sal comumente empregado, o **KRATOS**, na proporção de 5 ks. para um saco de 50 ks. de sal comum, que será mantido no cocho, afim de que os bezerros possam comer à vontade.

"compram-se ouro e joias — paga-se bem"



— Comprereste un brillante autentico di dieci grani per cinquanta milréis?
— Certamente, signore.
— Anch'io!

Nuovo impacchettamento
della famosa sigaretta

Macedonia

Soddisfacendo il desiderio di migliaia di fumatori, la **SABRATI** ha risolto di mettere in vendita la sua finissima e famosa sigaretta **MACEDONIA** anche in pacchetti tipo americano.

M A C E D O N I A

mistura orientale

M A C E D O N I A

la perla delle sigarette

P A C C H E T T O 1 S 5 0 0

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOCT. PROF. A. DONATI — Análisi clínicas — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Izabel, 16 (glá Largo Guayanaes) — Telef. 5-3172.

DOCT. A. PEGGION — Clínica especial delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Martiniano de Carvalho, 907. Dalle 14 alle 18 — Telefono 7-3650.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clínica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua Quintino Bocayuva, 36-1.º — Residenza: Rua Mello Alves, 334.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Análisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 181.

DOCT. ANTONIO RONDINI — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. R. BOLOGNA — Clínica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBB — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.º — Consult.: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clínica medico-chirurgica — Praça da Sé, 26. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Partì — Rua Santa Ephigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X. Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Verguelo 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 18.

DOCT. J. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Cancro — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle urinarie — Cons. Av. Brig. Luiz Antonio, 453. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 570 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettrocità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

DOCT. RAPHAEL PARISI — Av. Rangel Pestana, 1.362 — Tel. 2-9731 — Res.: Rua Alagoas, 337 — Tel. 5-2701.

DR. ENNIO D'ALIO' SALERNO — MEDICO — Olhos, ouvidos, nariz e garganta — Ex-Interno do H. M. D., da Sta. Casa da F. M. P. — R. Cons. Christopiano, 159-4.º andar. (Predio Mappini) — Tel. 4-4243 — Resid.: Rua Dona Hippolyta, 100 (Jardim Paulistano).

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Especialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º andar. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOCT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professor della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º plano - Sala 405 — Chiedere con antecedenza l'ora della consulta per Telefono: 4-2808.

AVVOCATI

DOCT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894.

DOCT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.º — Tel.: 2-3328.

DOCT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sob. — Tel.: 2-4658.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cozinha de 1.ª ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietários — Ex-Gerentes do "Restaurante Pajhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene — Cucina esclusivamente famigliare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paulo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

Quereis passar umas boas ferias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte á Fonte de Anchieta, proporcionando tambem uma estação de aguas, é preferido pelas familias de bom gosto. Diarias 14\$000 e 16\$000. **INDUSTRIAS!** Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pic-Nics, á beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico aparelhoado. Capacidade: 2.000 pessoas. Cozinha italiana e assado absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 70. Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

VARIE

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris, Nova York, Londres dictam a moda para Senhoras e **ANNUNZIATO**, (Rda São Bento, 302) tem sempre á venda os melhores figurinos editados nessas cidades. — No **ANNUNZIATO**, as Senhoras elegantes encontrarão sempre o ultimo numero do Vogue, Harper Zazar, Feminina, L'Art et la Mode, Mac Call, Femme Chic, etc. — **ANNUNZIATO**, tem tudo o que ha de mais elegante em publicações e Figurinos para Senhora. — Rua São Bento, 302.

Carnicelli *tailleur*

Barão de Itapetininga
n.º 88 sobre loja
Predio Ita

NAO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta oleo e gasolina. — OVRHAUL renova os motores com uma economia de 95 o/o. — IZZO coloca no motor do seu automovel por 80000 no tempo de 30 minutos. — IZZO — RUA DA LIBERDADE, 1.024 — Phone, 7-2892.

Beva AGUA FONTALIS — Pura fin dalla sorgente — Telefono 2-5949 — Viaducto Boa Vista, 119-8.º piano — S. Paulo.

Quem se veste na



FRANCISCO L E T T I E R E
470 - R. S. Bento -
3.º andar (Proximo
á Praça Antonio
Prado) — Fone
3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas, Camisas, Chapéos. A Casa dos Elegantes R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio Martinelli) — São Paulo.

UFFICIO BANCARIO

(Fundado nel 1926)

TUTTE LE OPERAZIONI DI "CORRETAGENS" FINANZIARIE

JOSE' DE MAIO

Senori di cambiali e "duplicatas"; Finanziamenti su C/zerchi di "tel", automobili, macchine Singer, Polizze Paolite e di altri Stati, uniformizzate, ecc. Si comprano polizze dei Monti di Soccorso. Facilitazioni ai piccoli commercianti, industriali e funzionari pubblici. Compra, vendita e cambio di immobili in questa Capitale. Si fanno inventari e riscossioni, anticipando le spese. Sigillo e garanzia idonea.

RUA 11 DE AGOSTO, 26, 1.º sobreloja, sala 112 (unica)

YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantú e Maestro Sept — Leciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia historia da musica. — Rua do Triunpho N.º 165 — 4-2804.

Calzature?

Gallo ro



ALBERTO BONFIGLIOLI S.A.

A.B.S.A.

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS
SECÇÃO BANCARIA
FINANCIAMENTO - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RAPIDO

Matriz: SAO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (terreo) Telephone 2-7121 (Rede interna 6 ramais)
Filial: SANIOS - Praça da Republica, 46 Telephone 4874

CASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Concerto de qualquer aparelho electrico — lustres e Castiças — Lampadas — Rádios — Peças — Acessorios — Laboratorio de Concetos — Valvulas — GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone: 2-4557 — São Paulo.

V E N D O N S I — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per togliere il gusto e l'odore di fragola. — Ricette per fare l'enocianina. (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto. Citrato di magnesio, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. — Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso familiare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Catalogo gratis. OLINDO BARBIERI — Rua Paraizo, 622 — S. Paulo.

FABRICA DE MOVEIS "MACCHIONE" — Especialidade em: Armazões, Balcões, Vitrines, etc. - Reformas de Moveis em Geral - Execução rapida e perfeita de moveis de qualquer estilo - Phone 5-2934 (Responde Carvoaria) — NICOLA MACCHIONE - R. Fred. Abranches, 151-159 (Sta. Cecilia) — S. Paulo.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO', 118 — TELEFONO: 2-2292
SÃO PAULO

Michelangelo

Pola

Negri



*Nell'aureo firmamento delle dive
volgi al tramonto, stella quarantenne;
ma il tuo tramonto è languido e solenne,
o Pola, e il tuo ricordo sopravvive
come l'aroma di un'antica essenza...
Tu sei nel fiore della decadenza.*

*Io ti rivedo, Carmen sigaraia,
notturna e ardente dai grandi occhi neri
tentar gli "espada" ed i contrabbandieri
fra baci, morsi e colpi di naraja...
Ti rivedo, in "Madame Du Barry",
giocar coi pappagalli e i colibrì.*

*Tragica e bella, ma non troppo saria,
cupo fiore di carne e di velluto,
mutar l'amore e amore ogni minuto...
Chi ti chiamò la "Rosa di Varsavia"?
Oggi ti sfrondi al vento del destino,
amore di Rodolfo Valentino.*

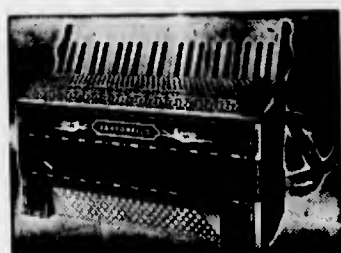
*La troppa gloria uccise il semidio,
l'uomo più bello, il redivivo Adone,
che dileguò, fra cantici e corone,
verso le rive azzurre dell'oblio...
E tu, per non arder gli occhi guasti
dal lungo pianto, ti rimaritasti.*

*Sette mariti. E avrai l'ottavo eroe,
bruna polacca, al carro coniugale.
Tu, col passo felino e musicale
dei personaggi di Edgardo Poe,
gli uomini incanti lungo il tuo cammino
come la strige incanta il verdolino.*

*Sei musicista. Quando siedi al piano,
dismemori colui che ti è vicino;
suoni anche l'arpa come un cherubino
ed il violino come uno zingano...
Ma l'ora è giunta: o stella troppo amata,
suona la tromba della ritirata.*

NINO AUGUSTO GOETA

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOAO SARTORELLO
Fabbrikante e Importatore


Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica è in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni. Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a
JOAO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogiana) — Stato di S. Paolo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO

DELIZIOSO

FULVIO MANZIONE — Agente autorizzato dei famosi apparecchi di radio Zenith e delle ghiaccine Alaska — Rua S. Bento, 224 - 2.º Piano - S. 3 — Tel.: 2.7914.

AO MOVELHEIRO — Casa Fundada em 1900 — Colossal sortimento de: Máquinas de Escrever de todas as marcas — Calhas Registradoras — Máquinas de Sommar e Calcular — Cheques — Prensas de Ferro — Cofres — Móveis de Aço e de Madeira para Escritórios em geral. — Grande stock de máquinas reconstruidas — Bem montada oficina mecânica própria — A Maior Casa no genero. — Rua Quintino Bocayua — N.º 43 — Phone: 2-2214 — São Paulo.

LA

CONSERVADORA PAULISTA

ESEGUIsce:

PULIZIA generale di edifici sfitti, in un giorno solo.

RASCHIATURA a mano o a macchina di pavimenti di legno di qualsiasi tipo.

CALAFATAGGIO e inceramenti.

PULIZIA e DISINFEZIONE di piscine, in poche ore.

INCERATORI a domicilio, per 10\$000 al giorno.

ACCETTIAMO LAVORI PER APPALTO O PER AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI MENSILI

OPERAI IDENTIFICATI

PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

RUA XAVIER DE TOLEDO, 8-A - 1.ª sobr.
(Palacete Aranha)

TELEFONO: 4 - 5 2 2 5

questa lieta novella vi dó



Aaaah... Ferbacco, dov'èssere quasi ora d'alzarsi. Dov'è quel domestico, quel servitore, quel valletto, quel sicofante... Jermin, Jermin, dove diavolo sei?

Ah, sei lì, anneggiandoti spettale. Presto, il mio caffè e i giornali del mattino: ma sbrigati, non starli a sbadigliare come un gallo che si stionga. Ah, ora sì che s'è meglio: era buon caffè, come riscalda le ralee del cuore e come rinvigorisce il sangue dal vecchio fegato... Ma io ti ho detto i giornali del mattino, e questi sono quelli della sera. Come?... Siamo di sera? E io ho dormito tutta la giornata?...

Bene, bene. Bisogna pure, del resto, che io stia in un'attività peribile la mia esistenza di raffinato addetto. Portami la mia corrispondenza, scella. Sarà seppellito sotto un cumulo d'intriti, naturalmente. Cominciamo da questo biglietto. Jermin: leggi tu, io ho dei punti neri davanti agli occhi. A proposito, Jermin, tu non hai punti neri davanti agli occhi?... No? Peccato. Avremmo potuto giocare a domino assieme.

"Ci lusinghiamo che vorrete onorarci della Vostra presenza al ricevimento che avrà luogo domani sera in casa nostra. Vostra cordialmente Gladia Fitzratzhoné".

Eccellente, Jermin. Per stasera abbiamo dunque un ricevimento da presenziare. Brillerà, come al solito. Spiccherò su tutti. Molto probabilmente la serata è organizzata in mio onore. Caro, adorabile Gladia!

A proposito, chi sarà mai questa donna? Probabilmente le avrà cacciato un gomito nell'occhio durante l'una o l'altra rissa al buffet. Ma il nome non lo ricordo. Non che questo abbia importanza, si intende. Finché ci sia da mangiare e da bere a sufficienza.

Hum, Jermin, questa è il punto: ci sarà, poi, da mangiare e da bere? Perché un pareretto in buona fede crede che si tratti di una delle solite festecce, e poi. Non si può mai sapere, Jermin. No, davvero che non si può mai sapere.

In que l'epoca io mi si agguantava un secchio e cacciamenti da sotto le parti, non persona non può mai essere abbordata. Per esempio... Jermin, affida la tua carcassa a questa sedia e stannici a sentire.

Per esempio, dico, Diana Andras, m'incolla l'anno scorso a una serata "per inaugurare la sua casa nuova", aveva scello. L'altro era per le porte di sera, ma lei ci aveva aggiunti se a matita: "Venite un po' prestino se potete, vecchia mia, mi darate una mano". Così, cominciata dal "vecchio mio", mi presentai alle sei in punto.

— Ah, bene, — disse Diana — prendeteci quell'aspiratore nell'angolo e datemi una poltina al salotto, potete?... Sapete bene cosa siano i preparativi per un ricevimento come si deve, no?...

ricevimenti

Buono, io detti la poltina. E lei, presa mi accorsi che erano molti gli ospiti a cui era stato detto di venire "un po' prestino". Una bionda l'argenteria. Un altro fu addetto ad aprire i barattoli di marmellata e carac in conserva. Un altro ripose la radio, e un altro ancora fu preposto al buco della settimana e di quelle precedenti. Ad altri fu affidato il compito di sparpagliarsi nei angoli per l'acquisto di porriste di commestibili, liquidi e sigarette e, nell'occasione della serata, Diana scorse completamente di rimbararsi questi affari. Qualche tempo dopo, quando gli ospiti ci ritirammo assise e confrontammo le rispettive spese, constatammo che il ricevimento di Diana Andras le aveva fatto risparmiare uno stipendio settimanale della donna di fatica e che ci aveva sterline di spese per riparazioni varie, oltre ad averle fornito porriste per organizzare ricevimenti fino a Pasqua.

E non basta, Jermin: ricordo che un'altra volta fui invitato a un "Ricevimento invalidi"... No, Jermin, credo che da quel giorno io non sono più stato lo stesso.

Non conoscevo nessuna dei presenti, tuttavia volli mescolarmi alla conversazione generale e trovai che si svolgeva su questo tono:

"Felice di rivedervi, zia Agata," borbottava un vecchio rudero fem-

minile "come va il vostro gioiello d'aurifero?...".

"Terribilmente, terribilmente," rispondeva compiaciuta zia Agata, "che mi dite della vostra gatta?...".

"Ogni giorno peggio", diceva il rudero con evidente soddisfazione, quindi ricadde a un'altra:

"E la vostra sciatica, mio cara zia Delia?...".

"Guarita," rispondeva con tristezza zia Delia "ma per fortuna, ho l'arteriosclerosi adesso. Una cosa bella arteriosclerosi, sapete?...".

Ma sposi verso un'altra gozzardiana scambiandosi assicurazioni e contrattazioni di dispensia, gastralgia, calvizie e crampi al collo. L'educazione m'impediva d'allontanarmi e così fu che alla fine della sera, ero convinto di possedere i migliori sintomi elencati nella enciclopedia medica.

Né saprei dire niente di meglio in favore dei "Ricevimenti Gialli" così di moda al giorno d'oggi, in cui il padrone di casa è un uomo con un pile terribile che gli trapela dallo sgombrato, la padrona ha un passato in Australia e un futuro nelle Filippine, gli ospiti includono: un presidente della repubblica messicana con una spia personale nascosta nel guardaroba, una segretaria dagli occhi a mandorla con una rivoltella nella borsa, un amico di famiglia con cianuro di potassio nella bottiglia dell'acqua calda e una bella assortita quantità di ospiti scariati preceisti di bombe a mano, serpenti ammaestrati, lattine di droghe e pile di lettere minuziosie.

No, no. Non è questo ciò che io intendo per "serata piacevole e allegria" e spero, sinceramente, che anche Gladia Fitzratzhoné la pensi come me.

Jermin, mi sento notevolmente perplesso. Che razza di serata sarà, insomma? Non ne hai nessuna idea? Ma già, che idea può mai avere un vecchio possile sicofante come te. Beh, diamo un'altra occhiata al biglietto:

"Da casa, martedì..."

...Martedì? Jermin, una gran buca simile al lampo ha rischiato il caos dei miei pensieri confusi. Dove sono stato ieri sera, Jermin?... Tu non lo sai, ma io sì che lo so. Al ricevimento di Gladia Fitzratzhoné.

Beh, ciò significa che questa serata l'ha libera. Passomi l'aspirina, e visto che sei stato così gentile da prepararmi l'abito da sera, è meglio che si pensi a qualche cosa.

Ho deciso. Andrò al cinematografo.

A proposito, Jermin: hai soldi?...

BRUNO SERCELLI

OLEO *Sublime*

E' indispensabile in ogni buona tavola — dicono le migliaia di concorrenti al sensazionale concorso "A Ceia dos Anões."

Chiedetelo al vostro fornitore, condizionato nelle nuove latte azzurre e gialle, di 1/2 e di 1 chilo.



"DUNGA" dal film "Branca de Neve" e os "Sete Anões".